



Vendite - Assistenza -
Carrozzeria - Revisioni -
Soccorso stradale

MONDIALCAR
Service

dal 1967 - Piazza Giolitti, 92 - BRA (CN)
Tel. 0172 413064
VW SERVICE strada Tetti Arolino 44 - BRA (CN)
Tel. 0172 412100
www.mondialcarservice.it
servizioww@mondialcarservice.it



Acquista
anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

I dati delle operazioni dello scorso anno diffusi in occasione delle celebrazioni per San Sebastiano - A PAGINA 11

AI BRAIDESI 12 MILA MULTE

Un 2022 di grande impegno per la Polizia Municipale di Bra anche sul fronte ambientale

IL FONDO
di Claudio Bo

Un anno di guerra

Per mesi i dispacci dal fronte ucraino parlavano della gloriosa avanzata dei patrioti a spese dell'invasore russo. In realtà, anche guardando le cartine, pareva (e pare) di assistere ad una situazione di stallo, di guerra infinita come spesso accade in molte parti del mondo dove pullulano conflitti ignorati che vanno avanti per anni.

In un anno di guerra Mosca e Kiev continuano a fronteggiarsi in uno stillicidio di morte nonostante le armi sempre più numerose e sofisticate che l'Occidente fornisce agli ucraini. A quanto pare, infatti, i russi stanno rafforzando il loro dispiegamento bellico e non sembrano intenzionati a cedere.

Un anno di bombardamenti, vittime civili e militari, distruzione, fame, freddo, malattie. E ora si riparte da capo. Al vertice del gruppo di contatto per la difesa dell'Ucraina, svoltosi in Germania, la Nato e l'Occidente hanno deciso altri soldi e altri sistemi d'arma per Kiev, con i temibili carri armati tedeschi Leopard 2 con cui Zelensky vorrebbe cominciare il contrattacco, in sostanza una guerra aggressiva e non difensiva.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

27 GENNAIO GIORNATA DELLA MEMORIA

...E' PROPRIO PER NON DIMENTICARE CHE SI SCRIVONO I DIARI, IN CASO CONTRARIO SI POSSONO SEMPRE RILEGGERE...!



P. PAPARELLI

Vignetta di Danilo Paparelli

IL GIORNO DELLA MEMORIA



IL SIGNIFICATO E LE CELEBRAZIONI - ALLE PAGINE 5 E 25

Intervista di Silvia Gullino al cantastorie di Monfalcone, geniale e straordinario - A PAGINA 19

Paolo Rossi: l'arte è un genere di conforto



BRA

ARIANNA FONTANA AL CAFFÈ LETTERARIO



A PAGINA 12

Per 100 giorni sarà il simbolo della gara in vista della tappa del 18 maggio

La Zizzola rosa in attesa del Giro

BRA

Arrivano altri milioni per il nuovo Guala



A PAGINA 7

CALCIO

Il Bra è a un passo dal terzo posto di serie D



A PAG. 26



Come abbiamo anticipato la scorsa settimana, anche Bra, come tutte le città che ospitano una tappa del Giro d'Italia illumina un monumento per 100 giorni in attesa dell'avvio della competizione. Giovedì sera la Zizzola è stata illuminata di rosso assieme a piazza Caduti, ma in questi 100 giorni sarà solo la Zizzola ad attendere sfavillante di rosso la carovana dei «girini»

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Un nuovo contrattacco, con nuove armi (fra cui i leopard 2 tedeschi, ora che la Germania ha rotto gli indugi, e gli Abrams Usa) a cui la Russia risponderà con bombardamenti sulla popolazione inerme, si conquisteranno brandelli di territorio immolando migliaia di vite umane. Un anno di guerra che le due propagande fanno apparire come gloriosa e che invece è un furibondo massacro pagato da un Paese che dovrà essere ricostruito totalmente e, persino, ripopolato. Talvolta mi assale un pensiero maligno: e se tutto questo dispiego di costosi armamenti, tutta questa distruzione, tutto questo orribile scempio venisse alimentato da un calcolo economico? Dal business del dopoguerra? Giustamente abbiamo sostenuto l'Ucraina sul piano umanitario e militare, ma l'obiettivo era quello di aiutare la resistenza contro l'invasore per costringerlo ad accettare un tavolo di trattative e un progetto di pace. In un anno di guerra di questo non si è fatto niente, mentre il fiume di armi si è ingrossato come un'alluvione gonfia di ordigni sofisticati e di morte. Oggi, le buone intenzioni di un tempo sono dimenticate. Nessuno dei leader occidentali parla più di fermare la guerra, di cercare una via per la pace. I vertici europei e della Nato proclamano di voler "vincere la guerra" e agi-

scono di conseguenza. Allora siamo scesi in guerra contro la Russia (ma quale Parlamento lo ha deliberato?) il che significa che abbiamo gettato alle ortiche la possibilità di recitare un ruolo di mediatori, di portatori di pace. Poi mi assale un altro dubbio: cosa vuol dire vincere la guerra? Ricacciare l'invasore a casa sua? Riconquistare anche Crimea e Donbass che in realtà preferirebbero essere russi? Aprire, quindi, una nuova stagione di guerra civile, come quella che ha infuriato per 8 anni? E la Russia sarà veramente disposta a perdere una guerra ormai emblematica, senza ricorrere a controffensive apocalittiche? Adesso che la Germania ha ceduto alle pressioni Nato, Zelensky ha i Leopard 2 e gli Abrams per una controffensiva che aprirà nuovi fronti facendo dilagare il conflitto. Dovevamo aiutare gli ucraini a difendersi, non a progettare una guerra di riconquista, dovevamo



trovare una soluzione negoziale. È questa? Siamo certi che la gente di Kiev sia indisponibile a ritrovare la pace, ricacciando i russi, in cambio della cessione del semplice Donbass russofono e filo russo? Lasciamo perdere la Crimea che è stata russa sino al 1954 e lo è tornata recentemente. Vi faccio un esempio: pensate all'Alto Adige, do-

ve gli italiani sono trattati da stranieri. Da sempre ci sono forti istanze di annessione all'Austria. Voi sareste disposti ad accettare una guerra infinita, città bombardate, migliaia di morti, economia bellica di freddo e fame pur di non cedere l'Alto Adige? Ovviamente si tratta di un esempio paradossale, ma la dice lunga sul nostro impeto bel-

licoso quando la carne da macello è quella degli altri. La pace è un bene prezioso, troppo per barattarla con la mitologia delle sovranità. I confini degli Stati non li fanno quasi mai i popoli, derivano da trattati internazionali o da guerre di conquista. Anche i confini dell'Ucraina sono stati disegnati da trattati internazionali. In

quel territorio si è giocata il secolo scorso la storia della Russia zarista e rivoluzionaria, basti pensare all'ammutinamento della corazzata Potemkin che diede il via alla rivoluzione russa (quello del famoso film di Ejzenstejn divenuto un mantra dopo la celeberrima frase di Fanfanzini) o ai leader dell'Urss ucraini a partire da Nikita Chruščev che trascorse

buona parte della sua vita nel Donbass. Se si visualizza sulla cartina la storia dell'Ucraina nel corso del Novecento come Repubblica Socialista Sovietica, si scopre che il suo territorio è fatto di annessioni e dismissioni, una sovranità territoriale decisa a tavolino. Cosa ci sarebbe di male se un trattato internazionale ne ridisegnasse i confini ponendo fine alla guerra?

Una propaganda retorica ha costretto e costringe l'Europa ad appiattirsi sugli interessi degli Usa senza mai giocare seriamente la carta della trattativa. Abbiamo una guerra tremenda nel nostro continente, il nostro compito è farla finire, non alimentarla, così come sarà nostro compito indebolire politicamente Putin per riavviare le relazioni con la Russia che è un importante attore della storia continentale.

Claudio Bo

Nella foto (AdnKronos) un carro armato Leopard 2

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

La coda avvelenata del Covid

Il Covid, per fortuna, sta passando, ma la "coda" che lascia è avvelenata ed è una mistura di altre pandemie: i "pronto soccorso" disastrosi, la carenza di medici; il cancro esplosivo, perché non scoperto per tempo negli anni del lockdown; le medicine che scarreggiano; la medicina territoriale, ancora molto spesso un fiume di parole nonostante migliaia di visite dei medici di famiglia. I "pronto" sono tutti in affanno: le attese sono lunghe, estenuanti, incredibili, nonostante la passione e la missione di medici ed infermieri. Ma arrivare alle 8 e passare, nella migliore delle ipotesi, dopo le 14 è la consuetudine. Mancano medici ed infermieri, che bismano anche i turni per farcela, ma non basta. E non saranno certo i "gettonisti" a sanare la situazione. Bisognerà pagare meglio i sanitari e proteggerli dalle aggressioni fisiche, sempre più violente, e da quelle giudiziarie. Certo, il numero sempre più chiuso per le iscrizioni alla facoltà di medicina non è la strada. Le liste d'attesa non sono degne di un Paese civile. Ho prenotato un esame di prevenzione in questi giorni, passerò a novembre 2023 (sic!). E che dire degli esami per arginare le varie forme di tumore? Si è indietro di mesi ed intanto i morti di cancro aumentano. Alcuni primari sostengono che la vera pandemia, ora, è il cancro. Non credo sia proprio così, ma certo la situazione è

grave. E non parliamo degli interventi: si fanno, con grandi sacrifici, quelli urgenti. Gli altri "sono di là da venire", perché anche le strutture private sono intasate. Così, sostengono molti esperti, al di là degli slogan e di proposte che sfiorano il surreale, la riorganizzazione del sistema sanitario continua ad essere un tema non affrontato seriamente nell'agenda

dini le migliori prestazioni, con la massima competenza professionale e tempestività di esecuzione dei percorsi di cura.

Oggi, la qualità dei servizi dell'emergenza sanitaria è affidata interamente allo spirito di sacrificio degli operatori: a chi sceglie la specialità, si chiede di essere pronti a turni pesantissimi, fino all'età della pensione, di avere impegnati almeno due-tre week end al mese, di non poter svolgere la libera professione, con stipendi molto meno appetibili rispetto a tutti gli altri specialisti. Tutto questo senza il riconoscimento di un'attività disagiata e con la speranza di non essere aggrediti durante lo svolgimento del proprio lavoro (gli operatori del pronto soccorso sono sicuramente i più a rischio).

Le medicine? Da noi ne scarreggiano almeno dieci per adulti e bimbi. Che cosa è successo? Nelle favole ho visto distribuire specialità anche scadute, ma non siamo nei sobborghi di Rio De Janeiro. Sanità a rischio bancarotta. Lo scrivono le Regioni

al Ministro. Potrebbero esserci conseguenze catastrofiche. Anziani soli. Il 64% dei ricoveri negli ospedali si protrae, perché gli anziani non sanno dove andare: nessuno a casa, Rsa troppo care, solitudine. La tempesta perfetta c'è stata, restano le macerie.



politica nazionale, né in quella delle diverse regioni, lasciando al buio i cittadini su come si farà ad uscire dalla profonda crisi attuale e su quale sarà il futuro della sanità nazionale di domani. L'emergenza/urgenza ha bisogno di professionisti sanitari, formati e certificati, per garantire ai citta-

FOTONOTIZIACCIA



Il ministro Sangiuliano - per provocare ha detto poi - ha definito Dante Alighieri l'iniziatore in Italia del pensiero di destra. Apriti cielo! Fulmini dai veterocomunisti. Prendiamo per buona la provocazione e giochiamo abbinando le altre due corone della lingua italiana alle formazioni politiche attuali. L'accidia di Giovanni Petrarca pare un ingrediente fondamentale del PD attuale et voilà Petrarca al centro sinistra. E Giovanni Boccaccio? I tre temi del suo Decamerone (amore, fortuna e intelligenza) sono la traduzione letteraria del pensiero di Carlo Calenda. Boccaccio al Terzo Polo!

ARGOMENTANDO

Forever Young

Pierpaolo Faccio

Il mio Personaggio non è ancora stufo di imparare, ma avrebbe bisogno di qualche paesaggio, magari creato da John Constable, in cui fermarsi e perdersi in una pura contemplazione osservando i colori più rasserenanti, fantasiosi e vivi che qualche raffinata divinità possa immaginare. La fanciulla non ancora in età da marito che lo incontra in giro per la città, un po' apatico, non ha tentennamenti: "Ehi Prof., di riposo questa mattina?"; "Per questa vita!", risponde sorridendo il sullodato Personaggio mentre abbozza un twist e si allontana indeciso, al contrario della studentessa amabilissima, sicura e fresca. Io, intanto, nelle stanze più segrete di casa mia ascolto Bob Dylan e The Rolling Stones, quasi inebetito da quei testi visionari, da quelle potenti note. Sono di nuovo nel 1976 sono di nuovo più vivo, più innocente. Sono uno studente, non un docente; il cane della Signora Gemma, un boxer tigrato di nome Carlos, lo sa e perciò mi ama un pochino di più, sapendo bene quello che poi capiterà della mia vita. Carlos si porta avanti e fiuta il futuro, mentre io non ci credo e non so riconoscere neppure un ladro matricolato, quello più sciagurato, quello che mi sottrarrà la volontà, il coraggio, persino la coerenza! Si fanno davvero dolenti, ora, le note, anche se quella voce in falsetto canta convinta: **"Forever Young"**, per sempre giovane.

Le macrocategorie e la sintesi delle novità in vigore dal 1 gennaio

La Nuova Legge di Bilancio 2023, approvata lo scorso 29 dicembre, è entrata in vigore dal 1° gennaio introducendo interessanti novità fiscali e in materia di lavoro. Per facilitarne la comprensione è possibile suddividerle in 5 macrocategorie: misure contro il caro energia, incentivi per datori di lavoro, misure fiscali per ridurre la pressione fiscale, tassazione d'impresa e delle attività finanziarie, definizione agevolata e ravvedimenti speciali. Citiamo alcune delle più importanti.

1.Misure contro il caro energia Sono stati prorogati i crediti d'imposta per l'acquisto di energia e gas al primo trimestre 2023. Sono previsti inoltre l'annullamento degli oneri generali di sistema elettrico, la riduzione dell'IVA per somministrazioni gas metano, e dei bonus sociali per le categorie di clienti svantaggiati.

2.Incentivi per i datori di lavoro Numerose sono le agevolazioni per le nuove assunzioni e per quelle a tempo indeterminato con una soglia di contributi fino a 8 mila euro per chi ha già un contratto a tempo determinato e in particolare per le donne under 36 e per i percettori del reddito di cittadinanza.

3.Misure fiscali per ridurre la pressione fiscale Viene innalzata a 85.000 euro la soglia di ricavi e compensi che consente di beneficiare del regime forfettario (e, quindi, dell'applicazione



dell'imposta sostitutiva del 15%). Per il solo anno 2023 i contribuenti che non applicano il regime forfettario possono applicare un'imposta sostitutiva del 15% su una base imponibile, comunque non superiore a 40.000 euro, pari alla differenza tra il reddito d'impresa e di lavoro autonomo determinato nel 2023 e il mag-

giore dichiarato nei tre anni precedenti. Si dispone poi la riduzione dal 10% al 5% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulle somme erogate sotto forma di premi di risultato o di partecipazione agli utili d'impresa ai lavoratori dipendenti del settore privato.

4.Tassazione d'impresa e delle attività finanziarie

Vengono riproposte le norme in materia di assegnazione e cessione ai soci di beni immobili e di beni mobili registrati, non strumentali all'esercizio dell'attività, con applicazione di un'imposta sostitutiva dell'8%. Viene previsto il rafforzamento dell'attività di presidio preventivo connesso all'attribuzione e all'ope-

ratività delle partite IVA. È stato prorogato fino al 30.09.2023 il tempo di scadenza per completare gli investimenti in beni strumentali 4.0 prenotati entro il 31.12.2022.

5.Definizioni agevolate e ravvedimento speciale È stata riconosciuta la possibilità di definizione agevolata delle somme dovute a seguito del controllo

automatizzato (cd. avvisi bonari), relative ai periodi d'imposta 2019, 2020 e 2021. Il pagamento delle somme da versare potrà sempre essere rateizzato in un numero massimo di venti rate trimestrali di pari importo (anche se l'importo dell'avviso bonario risulta essere inferiore a 5.000 euro).

Viene riconosciuta la possibilità di definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti alla data di entrata in vigore della Legge di bilancio 2023, in cui sono parte l'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle dogane, con il pagamento di un importo pari al valore della controversia.

Viene riconosciuta la possibilità di sanare le irregolarità formali, che non rilevano sulla determinazione delle imposte sui redditi, Iva e Irap, se commesse fino al 31 ottobre 2022.

Si consente, in deroga all'ordinaria disciplina del ravvedimento operoso, di regolarizzare le dichiarazioni regolarmente presentate e relative al perio-

do d'imposta in corso al 31 dicembre 2021 e a quelli precedenti purché le relative violazioni non siano state già contestate alla data del versamento di quanto dovuto.

Viene innalzato il valore soglia oltre il quale si applica il divieto al trasferimento di denaro contante, portandolo, a decorrere dal 1° gennaio 2023, da 1.000 a 5.000 euro.

È previsto l'annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) che risultano dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015. Relativamente alle sanzioni amministrative, comprese quelle per violazioni del codice della strada, diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o contributive, le disposizioni in esame si applicano limatamente agli interessi.

È prevista la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 ed il 30 giugno 2022, stabilendo l'abbattimento delle somme dovute a titolo di sanzioni e interessi, interessi di mora, sanzioni civili e somme aggiuntive, Aggio in favore dell'agente della riscossione.

Per informazioni contattare l'Ufficio paghe e contabilità Ascom Bra | 0172 413030 | paghe@ascombra.it | contabilita@ascombra.it



CONFCOMMERCIO ASCOM BRA PER L'IMPRESA:
UNA SCELTA NEL TUO INTERESSE

GESTIONE del PERSONALE

Assunzioni, consulenza contrattualistica, salari e stipendi, tirocini/stage, apprendistato, portale web

CONTABILITÀ AZIENDALE

Consulenza contabile, fiscale e tributaria, amministrativa, dichiarazione dei redditi, fatturazione elettronica.

SEGUICI!



Confcommercio Ascom Bra | Associazione del Commercio, Turismo, Servizi, Trasporti e P.M.I.
Via Euclide Milano, 8 - Bra (CN) | 0172 41.30.30 | info@ascombra.it | www.ascombra.it

Il caso dell'impianto fotovoltaico a Sommariva del Bosco, visto da Beppe Rovera

Fotovoltaico? Non sui campi, utilizziamo le aree dismesse

Riflessioni dello storico conduttore di Ambiente Italia sul tema della salvaguardia ambientale
Beppe Rovera
SOMMARIVA BOSCO

L'imperatore Adriano, mi ricorda Paolo Pileri, non tollerava l'incuria della terra e se non era coltivata, dopo cinque anni essa passava a chi se ne sarebbe preso cura. Già, perché per l'imperatore romano «Nessuno ha il diritto di trattare la terra come l'avarò il suo gruzzolo d'oro».

Certo, oggi il mondo è altra cosa; ma chissà come reagirebbe Adriano nel vedere campi rigogliosi sacrificati alla produzione energetica, mentre aree già ampiamente compromesse da lavorazioni industriali dismesse restano tali, cioè inutilizzate, in balia di un degrado ormai insopportabile. Quello che capita in Piemonte, è significativo.

Paolo Pileri, che è professore al Politecnico di Milano e ha dato vita al progetto Vento, la ciclabile Venezia-Torino, ha lanciato da l'Altraeconomia l'allarme: «La Regione Piemonte rinuncia a usare le aree dismesse per installare pannelli fotovoltaici: una minaccia ai suoli agricoli». Tutto riferito alla risposta della Giunta a una interrogazione in Consiglio regionale del 6 dicembre scorso nella quale si giustificava l'assalto alle terre fertili perché «Le aree dismesse non sono idonee all'installazione di impianti fotovoltaici non tanto perché insufficienti (cosa che non viene dimostrata con precisione) quanto perché implicherebbero un extra costo per



i grandi proprietari visto che al momento non è previsto alcun incentivo statale». Di qui, la presa d'atto da parte del governo piemontese, che «il ricorso ad aree agricole è irrinunciabile». Per il professor Pileri, che gira il Paese a sensibilizzare e ri-educare nel nome della difesa dei suoli, tutto ciò ha la portata di una sorta di nuovo sacco del territorio italiano.

«Servirebbe - chiosa su l'Alteaeconomia - una mega rivoluzione in nome dell'interesse pubblico e della tutela di suoli agrari e/o permeabili. So bene che forzare la rifunzionalizzazione energetica di aree dismesse non è cosa facile e occorrono risorse pubbliche, ma proprio per questo avremmo avuto bisogno di un Piano nazio-

nale di ripresa e resilienza (Pnrr) con riforme coraggiose: per rendere possibile l'impossibile a vantaggio di tutti, per dare il via a una transizione energetica più equa e a regia pubblica».

Intanto, la cronaca preme e rende attuale il dibattito. A Sommariva del Bosco comune al confine tra le province di Cuneo e Torino, praticamente alle porte della città di Bra che con Carlin Petrini ha visto nascere il movimento internazionale di Slow Food, ci si interroga su un progetto, a lungo sottaciuto - a leggere le prese di posizione locali - dell'insediamento di due imponenti impianti fotovoltaici.

Una battaglia, nel caso specifico, che spacca e imbarazza un pezzo del mondo ecologista, consi-



derata la determinazione di alcune associazioni nel sostenere «a prescindere» gli investimenti sulle rinnovabili. Ma qui, scrive

«l'associazione 21 sdb» che assembla più anime e sensibilità, «Oltre il danno già arrecato in termini di consumo del suolo con la rea-

lizzazione di una ingombrante centrale solare su una superficie di 7 ettari di terreno agricolo fertile (mentre esisterebbero aree industriali dismesse atte allo scopo), c'è anche la costruzione di un lungo elettrodotto, solo in parte interrato, con pali alti 16 metri nella zona collinare che attraverseranno gli alvei boscosi di tre rii, con inevitabili disboscamenti nel territorio che ricade nella Zona di salvaguardia dei Boschi e delle Rocche del Roero con danni irreversibili all'ambiente».

Un impianto, inoltre, di fatto incompatibile con un «Piano di valorizzazione ambientale e turistica attraverso il tracciamento di percorsi sentieristici, promosso proprio da «Ambiente 21sdb» in collaborazione con l'Ecomuseo delle Rocche, per il quale sono già state stanziare notevoli risorse da parte dell'Amministrazione Comunale». Insomma, la confusione regna sovrana: la Regione mira a sfruttare i fondi Pnrr per far partire progetti energetici subito realizzabili, ma non tiene conto della realtà del territorio su cui i municipi a loro volta investono per tutelarne le caratteristiche e specificità.

A Sommariva c'è stato un Consiglio Comunale straordinario, è stato sottoscritto un documento dall'intero schieramento politico-amministrativo per avere garanzie sul «mantenimento della biodiversità e delle attuali pratiche agricole e di coltivo del territorio collinare», per essere rassicurati circa le conseguenze di dissesto idrogeologico che

un tale intervento potrebbe comportare (specie in tempo di cambiamenti climatici), per non vanificare il lavoro di valorizzazione della zona delle Rocche supportato dalle stesse amministrazioni locali.

L'autorizzazione all'insediamento il sindaco di Sommariva l'ha ora sospesa, in attesa di nuove conferenze di servizio, trattative, tavoli di confronto con Enel, Regione e altri soggetti. Del resto, non è mai troppo tardi per correggere una scelta frettolosa, per prendere coscienza che il territorio una volta compromesso lo è per sempre, che occorre studiare e pianificare con competenza prima di agire. Anche in tempi di grave crisi.

«Certamente non abbiamo il coraggio rivoluzionario di Adriano», osserva il professor Pileri. Col timore che quanto avvenuto in Regione Piemonte possa dilagare presto nel resto del Paese causa un Pnrr «Guidato dalla fretta della rendicontazione e non da un piglio riformista ed ecologico», dalla spinta forte ad «estrarre più profitto possibile dalla transizione energetica e non più bene per tutti».

Insomma: Adriano, l'imperatore, si sarebbe certo preoccupato di salvaguardare le terre agricole. Anche perché ci sono chilometri e chilometri di aree degradate e non più utili se non, appunto, a fini di riconversione energetica.

Nelle foto il giornalista Beppe Rovera e un impianto di fotovoltaico in un'immagine di repertorio AdnKronos

Alba, un Natale nel segno della solidarietà, grazie a “Mettinmotolavita”

Un caloroso ringraziamento all'associazione Mettinmotolavita che ha consegnato il ricavato della Reunion Lottery 2022 ad alcune realtà albesi impegnate a vario titolo nel mondo del volontariato e del sociale.

L'evento si è tenuto sabato 17 dicembre presso la sala della Resistenza del Comune di Alba e parla di 8mila euro raccolti dalla 2ª Reunion Bikers. A questa somma l'Amministrazione comunale albesi ha voluto aggiungere un contributo di 5mila euro, che porta a 13mila il pacchetto di aiuti.

Grande soddisfazione per il presidente dell'associazione Mettinmotolavita, Bruno Bongiovanni: «Insieme possiamo fare molto per aiutare chi ha bisogno. Siamo davvero felici ed orgogliosi, dopo due anni di stop forzato, di poter finalmente dare il nostro contributo a chi fa del bene sul territorio».

Animate da riconoscenza e sensibilità le parole del sindaco di Alba, Carlo Bo: «Ringra-



ziamo i sei Motoclub albesi per questa importante iniziativa e tutti coloro, motociclisti e non, che vi hanno contribuito. Anche il Comune ha voluto fare la sua parte per appoggiare questa raccolta fondi solidale e le realtà che ogni giorno, nel nostro territorio, si mobilitano per aiutare ed essere vicine a chi è più fragile».

Qualcuno si è perso questa bella storia di solidarietà? E allora vi facciamo noi un riassunto: Mettinmotolavita è

un'associazione non a scopo di lucro nata nel 2015 da un'idea di Bruno Bongiovanni, presidente del Motoclub AlbaChapter Official Harley Davidson Europe, legato alla concessionaria Harley Davidson Alba, con l'intento di aiutare chi ne ha bisogno.

Nel 2016 è stata organizzata la prima lotteria, con in palio come primo premio una motocicletta Harley Davidson Sportster. In quell'occasione, con l'impegno di tutti i motociclisti

dell'AlbaChapter, sono stati raccolti oltre 50mila euro, donati all'Istituto oncologico di Candiolo per dare un sostegno concreto alla ricerca.

Nel 2018, con il supporto del presidente del Motoclub Alba Guido Bottino, Mettinmotolavita ha cambiato direttivo con il coinvolgimento di tutti i presidenti dei sei motoclub albesi: Bruno Bongiovanni (AlbaChapter), Paolo Martinet (BMW Provincia Granda), Luca Belrosso (Desmolanghe),

Guido Bottino (Motoclub Alba), Giorgio Barbero (Centotorri) e Luca Manera (Vespa Club Alba).

Insieme, sempre nel 2018, hanno realizzato e donato alla Città di Alba il Cippo del Motociclista in piazzetta Costanzo Bubbio, un totem che raffigura i sei Motoclub cittadini dove ogni anno, in occasione della Reunion Bikers, dopo aver percorso in sella le colline di Langa, vengono organizzate la benedizione in ricordo della stagione passata ed una preghiera per tutti i motociclisti deceduti.

Con lo slogan #comepossoaiutare, l'associazione aveva programmato una nuova lotteria, la Reunion Lottery 2020, una raccolta fondi dedicata alle associazioni del territorio, ma con l'arrivo della pandemia l'attività si è dovuta fermare per due anni. Durante l'emergenza sanitaria, inoltre, è mancato lo storico presidente del Motoclub Alba Guido Bottino, anima di tante iniziative ed eventi dedi-

cati ai motociclisti del territorio. A prendere in mano le redini del sodalizio è stato Bruno Cerrato con il supporto di Franca Gonella, oggi anche vicepresidente dell'associazione Mettinmotolavita.

La raccolta fondi del 2020 è ripresa quest'anno con il 2ª Reunion Bikers andato in scena nel settembre 2022, terminato con la Reunion Lottery che ha permesso di raccogliere i fondi che sabato 17 dicembre sono stati devoluti alle varie realtà. Ecco i dettagli forniti da Bruno Bongiovanni: «Abbiamo donato mille euro al Canile di Alba, Amici di zampa; 2mila euro al teatro nido dell'ospedale Michele Ferrero di Verduno; 1500 euro al Centro di prima accoglienza di Alba; 2mila euro al Cottolengo di Alba; 1500 euro al Banco Alimentare di Alba». Che dire, complimenti!

Silvia Gullino

Nella foto la consegna degli assegni alle associazioni di volontariato albesi, donati da “Mettinmotolavita”

Bra, inaugurata la nuova sede del CAV nell'ex oratorio del Santuario

L'imperativo di aiutare la vita

Al taglio del nastro presente anche il sindaco Fogliato e il rettore don Torchio

Una goccia nel mare, come si dice. È la solidarietà che il Centro di Aiuto alla Vita di Bra esprime a livello sociale per dare sostegno alle mamme che ne hanno bisogno.

Questo seme di generosità potrà continuare a crescere, grazie alla nuova sede inaugurata nella giornata del 28 dicembre 2022 nei locali dell'ex oratorio del Santuario della Madonna dei Fiori.

Dopo la preghiera e la benedizione del rettore, don Enzo Torchio, c'è stato il taglio del nastro, affidato al presidente del sodalizio, Mario Milanese. Presenti all'appuntamento anche il sindaco di Bra, Gianni Fogliato e tanti volontari.

Un avviso indica che l'orario di apertura è il sabato dalle ore 8.30 alle 11, solo su appuntamento al numero unico 328/6424060. La storia del CAV già la conoscete a memoria, ma la ripetiamo, perché fa bene al cuore.

Il Centro di Aiuto alla Vita è una realtà ben radicata a Bra e fa parte di quel grande movimento nazionale che conta più di 400 sedi in tutta Italia. Una realtà che si è attivata negli anni con tante proposte di solidarietà, rimanendo sempre punto di riferimento per le future e nuove mamme.

Teniamo presente che le donne di oggi devono affrontare la grossa sfida di essere contemporaneamente madri, mogli, lavoratrici e altro ancora nel ristretto tempo delle 24 ore. La maternità merita sostegno e tutela, invece gli attuali paradigmi impongono una scissione tra don-



na e maternità con il risultato di una riduzione costante della natalità. Secondo gli ultimi dati Istat è stato registrato il livello

più basso di natalità nella storia del nostro Paese. In questo contesto, i Centri di Aiuto alla Vita nascono come associazioni di volon-

tari, apolitiche, che appartengono al Movimento per la Vita di ispirazione cattolica e assistono le donne alle prese con una gravi-

danza difficile o indesiderata e le giovani madri prive di mezzi o sprovviste delle capacità necessarie a fornire le cure al figlio, al fine di prevenire il ricorso all'aborto.

Il CAV di Bra, dalla sua fondazione ai giorni nostri, ha assistito molte future madri in difficoltà, contribuendo alla nascita di nuove piccole vite: segno di speranza per un maggiore futuro impegno da parte di tutti.

Silvia Gullino

In foto alcuni momenti dell'inaugurazione della nuova sede del CAV di Bra

TESTIMONIANZA

La lettera di una mamma che ringrazia il Cav di Bra

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la testimonianza che ci è stata inviata dal Centro aiuto alla vita di Bra, tratta da una lettera di una mamma riconoscente, datata settembre 2019.

«Carissima D., avrei tantissime cose da dirti ma ora mi riesce bene solo una: Grazie.

Quando ho scoperto di essere incinta, abbandonata dal partner, l'ho confidato alle persone a me più vicine e mi sono sentita circondata da giudizi, addimenti e falso perbenismo.

Vedevo solo il buio davanti a me.

Mi vergogno quasi a dirlo perché credo nella sacralità della vita, ma ho pensato anche alla possibilità di ricorrere all'aborto, pur sapendo che avrebbe pesato per sempre sulla mia coscienza. Ma ero veramente disperata. Come avrei potuto affrontare tutto da sola?

Casualmente una persona mi ha parlato del Centro di Aiuto alla Vita di Bra.

L'incontro con te è stato illuminante, mi hai subito accolta come una figlia, hai suscitato in me l'amore per il bimbo che portavo in grembo e con il tuo incoraggiamento e aiuto ho potuto portare avanti la scelta più bella della mia vita, nel momento più difficile.

Tu e i volontari dell'Associazione siete sempre stati presenti in ogni modo e ancora adesso vi sento affianco a me.

Grazie a voi adesso ho un piccolo tesoro tra le braccia, la bimba più meravigliosa di questo mondo, che ha cambiato totalmente la mia vita.

Resto sconcertata da come un incontro possa cambiare una decisione così importante: se accogliere o no un figlio.

Un altro grandissimo Grazie a voi tutti per avermi appoggiata nel tenere in braccio mia figlia».

PRESENTE ANCHE L'UNIVERSITA' DI POLLENZO

Il «Sistema Piemonte» si presenta a New York

Il Piemonte ha incontrato New York ieri sera alle Nazioni Unite, a chiusura della permanenza della delegazione piemontese negli Stati Uniti per la consegna della bandiera dei Giochi Mondiali Universitari che nel 2025 si svolgeranno a Torino, Bardonecchia, Pragelato, Torre Pellice e Pinerolo.

All'evento, voluto dalla Regione Piemonte e organizzato in collaborazione con Unca (The United Nations Correspondant Association, l'associazione che raggruppa tutti i giornalisti presenti all'ONU), il Consolato d'Italia a New York, l'ENT, ICE, Visit Piemonte e Ceipiemonte, hanno preso parte Camera di Commercio di Torino, Edisu Piemonte, Università e Politecnico di Torino, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Istituto Salesiano Torino Rebaudengo, Comitato Torino 2025 FISU Games, IC World, Monferrato Travel, Langhe Experience - Tours & Events, Sapori d'Italia - Lago Maggiore, ATL del Cuneese, Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, Turismo Torino e Provincia, Consorzio Turismo Bardonecchia.. Obiettivo dell'incontro completare la costruzione della rete di rapporti e le attività di promozione e comunicazione del «Sistema Piemonte» con le eccellenze sportive, culturali, produttive ed enogastronomiche e con il Piemonte Regione Europea dello sport, che si conferma così non solo attrattore di eventi sportivi internazionali, ma anche facilitatore dei rapporti commerciali con l'estero a favore del mondo delle imprese che vogliono aprirsi al mercato internazionale.

«Siamo arrivati negli Stati Uniti per prendere la bandiera delle Universiadi e portarla in Italia, ma la nostra missione, fin da subito, ha avuto anche altre ambizioni. Questo incontro all'Onu, cuore

pulsante della vita politica internazionale, è il coronamento di una lunga serie di appuntamenti con realtà turistiche, economiche, imprenditoriali e sportive statunitensi. Soggetti che vogliamo attrarre grazie alle potenzialità del nostro territorio, convincendole che il Piemonte è la Regione giusta in cui investire - afferma l'assessore regionale all'Internazionalizzazione Fabrizio Ricca -. Così come abbiamo portato le Universiadi con noi, vogliamo portare turisti e investitori a scoprire le bellezze artistiche, sportive e gastronomiche del nostro territorio. Con questo appuntamento alle Nazioni Unite mostriamo a New York e agli Stati Uniti che dall'altra parte dell'Oceano c'è un tesoro da scoprire».

«La presenza del Piemonte a New York, dopo le tappe di dicembre a Chicago e a Orlando, conferma il nostro impegno per la promozione delle eccellenze regionali negli Stati Uniti, che sono tra i nostri principali mercati internazionali di riferimento - dichiara Vittoria Poggio, assessore regionale alla Cultura, Turismo e Commercio - L'outdoor, la cultura, i grandi eventi e il nostro patrimonio enogastronomico compongono un mix di grande rilevanza per il posizionamento del Piemonte a livello mondiale. E con questi incontri rafforziamo un percorso che vuol essere un motore di crescita, tanto per il turismo quanto per altre attività produttive ad esso collegate».

Hanno animato la serata anche alcuni testimonial con il racconto delle proprie esperienze in Piemonte, come Stacy Stout, che dopo la formazione a Pollenzo è diventata un'importante manager della ristorazione in una grande azienda newyorkese, e lo stesso Moreno Cerutti, che ha svelato come i piatti della tradizione piemontese e torinese sono diventati di culto a New York.

Commemorazione e documentario a ingresso libero al «Vittoria»

Venerdì 27 Bra celebra il Giorno della Memoria



Venerdì 27 gennaio 2023 la Città di Bra ricorda e celebra il Giorno della Memoria, ricorrenza internazionale che commemora le vittime dell'Olocausto nel giorno in cui, nel 1945, fu liberato il campo di sterminio di Auschwitz.

Le celebrazioni braidesi prenderanno il via alle ore 20.30 in piazza Caduti per la Libertà, dove si terrà la commemorazione ufficiale, con intervento del Sindaco Gianni Fogliato e del Presidente del Consiglio comunale Fabio Bailo.

Da lì si proseguirà verso il Cinema Vittoria, in piazza Cavour, per la proiezione cinematografica ad ingresso gratuito del documentario «Tre minuti» di Bianca Stigter. La pellicola, con inizio alle 21, racconta il tragico destino della comunità ebraica di Nasielsk attraverso un filmato amatoriale in 16 mm trovato per caso in un armadio.

Opera di forte impatto emotivo presentata come evento speciale fuori concorso alle Giornate degli Autori 2021 a Venezia, il film è unico nella sua originalità: non è solo un documentario sull'Olocausto ma un nuovo modo di raccontare il cinema e il peso della memoria.

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

Le iniziative del Giorno della Memoria 2023 sono organizzate dal Comune di Bra in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea di Cuneo e la sezione locale Anpi. Maggiori informazioni chiamando l'Ufficio Turismo e Cultura al numero 0172.430185. (em)

A fianco il manifesto dell'evento

Si tratta di quattro studentesse dell'Istituto Velso Mucci che hanno curato il progetto grafico

Studentesse ricevute in Giunta

SONO LE AUTRICI DELL'ALMANACCO DELLA RESISTENZA

Nella mattinata di oggi, mercoledì 25 gennaio 2023, la Giunta comunale braidese ha ricevuto le quattro studentesse dell'Istituto Velso Mucci che durante lo scorso anno scolastico hanno realizzato l'impianto grafico dell'Almanacco della Resistenza, opera che racconta giorno per giorno i principali eventi accaduti nella nostra provincia fra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945. Ad accompagnare le alunne - Elisabetta Carrena, Isabella Cortassa, Alessia Gagno, Alessia Toma - il loro insegnante Sebastiano Orecchioni, che ha coordinato il lavoro, alcuni rappresentanti dell'ANPI di Bra e la consigliera comunale Marina Isu. Il progetto, frutto di una collaborazione tra la scuola e la Sezione di Alba-Bra dell'Associazione Nazionale Partigiani



d'Italia giunta oramai alla seconda annualità, ha potuto contare anche sul supporto dei prof. Livio Berardo, Fabio Bailo e Gigi Garelli, attuale presidente dell'Istituto storico

della Resistenza di Cuneo. "Si tratta di un'opera di sicuro impatto", sottolinea il sindaco Gianni Fogliato, "che ha il merito di salvaguardare il ricordo di avvenimenti storici fon-

damentali per la nostra democrazia, oltre diffondere valori che devono essere trasmessi alle nuove generazioni. L'almanacco arriva inoltre a ridosso delle celebrazioni

di una data fondamentale, ovvero il Giorno della Memoria, che ricorre il 27 gennaio". L'Almanacco, opera unica nel panorama italiano, è stato presentato ufficial-

mente presso il Salone d'Onore del Comune di Cuneo lo scorso 19 gennaio. In questi giorni verrà distribuito dalle diverse sezioni ANPI della provincia alle scuole e ai so-

ci del territorio. Alle quattro studentesse, premiate in precedenza con dei libri, è stata anche conferita la tessera di "amiche della sezione Anpi Alba Bra". (rb)

CNA IMPRESE PROVINCIA CUNEO

MDLMED una nuova realtà a disposizione di cittadini ed imprese



Offrire servizi sanitari e diagnostici e di medicina del lavoro a misura di piccole e media impresa: è questo l'obiettivo del progetto MDLMED che unisce le energie di Cna Cuneo ed EUMED S.R.L per offrire servizi in ambito diagnostici e sanitari.

Grazie al connubio di competenze professionali e operative sono a disposizione, presso la sede di Borgo San Dalmazzo, di cittadini ed imprese borgarine e cuneesi molte competenze specializzate in ambito diagnostico. In più, MDLMED propone

un servizio di sorveglianza sanitaria negli ambienti di lavoro e di gestione del ruolo di Medico Competente molto atteso da Imprese e lavoratori, interessati a ridurre tempi di attesa ed a costi concorrenziali con le condizioni di mercato attuali.

NOTIZIE IN BREVE

Incidente a Pollenzo, muore una donna



Incidente mortale nei pressi di Pollenzo giovedì attorno alle 13,30. Una donna, alla guida della propria autovettura si è scontrata con un autoarticolato. Sul posto Vigili del Fuoco di Alba e Bra, 118 e Carabinieri. Purtroppo per la donna, di 55 anni, non c'è stato nulla da fare.

Il Comune di Bra attiva due tirocini per giovani

Si rinnova anche nel 2023 l'iniziativa avviata dal Comune per favorire l'inserimento (o il reinserimento) nel mondo del lavoro di giovani disoccupati o inoccupati mediante alcuni tirocini formativi da svolgersi all'interno degli uffici municipali. In questo inizio anno i posti a disposizione sono due, dedicati a persone di età compresa tra i 18 e i 32 anni. "Prosegue con determinazione l'impegno del Comune nel dare un supporto ai giovani diplomati e laureati ad entrare nel mondo del lavoro, offrendo loro un'esperienza sul campo che gli consenta di acquisire competenze professionali spendibili per il futuro", sottolineano il sindaco Gianni Fogliato e l'assessore alle Politiche sociali Lucilla Ciravegna. Ciascun tirocinio prevede un impegno di venti ore settimanali per un periodo di sei mesi, a partire dal marzo 2023, con un'indennità di partecipazione di 350 euro mensili. I tirocini si svolgeranno presso la Ripartizione Servizi alla persona (l'Ufficio Manifestazioni) e i Servizi Amministrativi. Per l'accesso ai tirocini è richiesto il diploma di maturità o la laurea. Tutte le indicazioni per presentare la propria candidatura, oltre che il modulo per la domanda, sono pubblicati sul sito web www.comune.bra.cn.it, nella sezione «Bandi di Concorso» di Amministrazione Trasparente. Le domande, debitamente compilate, sottoscritte in originale e corredate degli allegati indicati, dovranno essere inviate mediante PEC all'indirizzo comunebra@postecert.it, oppure consegnate a mano all'Ufficio Informagiovani o all'Ufficio Protocollo del Comune di Bra, oppure ancora spedite al Comune di Bra, Servizio Politiche Attive del Lavoro, Piazza Caduti per la Libertà 14, entro le 12 di venerdì 24 febbraio. (rb)

AbBRAcciAMO: cena solidale organizzata ai Salesiani a favore di SOS Bra chiama Bra

Mille euro dalla cena alla beneficenza



Il 2022, a Bra, è terminato con una gioia. Nella mattina di sabato 31 dicembre, infatti, l'associazione AbBRAcciAMO ha donato oltre mille euro in beneficenza (precisamente 1590 euro) a favore della onlus SOS Bra chiama Bra. È il frutto della cena solidale organizzata il 26 novembre 2022 ai Salesiani, che aveva registrato il tutto esaurito ed il massimo dei consensi (che ci volete fare, Bra in fatto di buon cuore non si smenti-

scie mai...). La consegna dell'assegno è avvenuta nel cortile dell'Istituto San Domenico Savio, a cura del direttore di AbBRAcciAMO, guidato dal presidente Davide Milanese. Presente anche il dottor Nino Dutto, presidente di SOS Bra chiama Bra, la rete di solidarietà creata per sostenere i cittadini e le famiglie in difficoltà. Il portavoce del sodalizio ha dichiarato: «L'Associazione AbBRAcciAMO ha concluso l'anno

in bellezza! Ringraziamo tutti i partecipanti alla serata benefica, in particolare la BCC di Cherasco per la sponsorizzazione. Consiglio di rimanere sintonizzati sulla pagina Facebook, perché il 2023 sarà un anno ricco di eventi. Il presidente Davide Milanese, a nome di tutto il gruppo, augura i più sinceri e calorosi auguri per un 2023 spumeggiante, ricordando che... far del bene fa bene». Questa la filosofia di AbBRAcci-

AMO, un'associazione di promozione sociale nata il 3 novembre 2021 dall'idea di un gruppo colaudato di volontari, che si concentra sul fronte della solidarietà, andando incontro a chi è più in difficoltà. A chi non ha voce, a chi resta dietro e non per scelta.

Silvia Gullino

Nella foto la consegna dell'assegno in beneficenza da parte dell'associazione AbBRAcciAMO

Si tratta di 2.600.000 euro per coprire i costi del rincaro dei materiali di costruzione

Altri fondi per il nuovo Guala

Buone notizie per le scuole cuneesi e, in particolare, per il nuovo Istituto superiore "Guala" di Bra. E' arrivato dal Ministero dell'Istruzione la notizia dell'assegnazione di ulteriori finanziamenti di 2.600.000 euro per coprire i costi del rincaro dei materiali di costruzione della nuova scuola di Bra per la quale è previsto un impegno finanziario totale di oltre 12 milioni di euro. La gara per l'assegnazione dei lavori è in corso (avviso pubblicato all'albo pretorio il 30 dicembre) ed ora potrà andare avanti comprendendo tutto l'edificio scolastico. Via libera anche per le altre due scuole di Cuneo e

di Fossano per le quali sono arrivati rispettivamente 1.677.000 euro e 1.500.000 euro, risorse che la Provincia aveva accantonato sul suo bilancio con risorse proprie. Si tratta della costruzione del nuovo polo scolastico di Cuneo che sorgerà nell'area del Provveditorato agli studi (bando già pubblicato il 16 dicembre) per un costo totale di circa 19 milioni di euro e della nuova manica dell'Itis di Fossano, gara già precedentemente bandita ma non aggiudicata, per un totale di 7 milioni di euro.

“Siamo molto contenti che l'importante lavoro portato avanti di nostri uffici sia stato riconosciuto

to dal Miur - dichiarano il presidente Luca Robaldo e il consigliere provinciale delegato Davide Sannazzaro. Questo ci permette di procedere in maniera spedita per le gare sulle tre scuole della nostra provincia. Fondamentale, soprattutto, il finanziamento di Bra che consente così di dare alla città una struttura completa e che va a valorizzare il tessuto scolastico locale. Questa notizia, inoltre, ci permette di recuperare delle liquidità economiche all'interno del nostro bilancio provinciale'.

A fianco il progetto per il nuovo edificio scolastico



L'assemblea si riunisce nella sala "Achille Carando" martedì 31 gennaio

Bra: prima seduta dell'anno per il Consiglio comunale

Prima seduta del nuovo anno per il Consiglio comunale di Bra, convocato per le 18 di martedì 31 gennaio 2023 nella sala consiliare "Achille Carando". All'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni di un componente della Commissione edilizia comunale e la sua sostituzione, oltre che una modifica della tipologia di servizi

pubblici insediabili a norma del Piano regolatore vigente nell'area limitrofa all'asilo nido comunale di via Caduti del lavoro.

Sarà possibile seguire la seduta in diretta streaming e, successivamente, in differita, sul canale You Tube del Comune di Bra, collegandosi a questo link. (rb)



Ecco l'ordine del giorno dei lavori.

1 - COMUNICAZIONI DEL
PRESIDENTE E DEL SINDACO.
2 - APPROVAZIONE VERBALI
DELLA SEDUTA PRECEDENTE
DAL N. 58 AL N. 71 DEL
22.12.2022.
3 - COMMISSIONE EDILIZIA
COMUNALE. PRESA D'ATTO E
SOSTITUZIONE DI UN COM-

PONENTE DIMISSIONARIO.
4 - ARTICOLO 17, COMMA 12,
LETT. G, LEGGE REGIONALE
N. 56/1977 E S.M.I. - MODIFI-
CA DELLA CATEGORIA DI
SERVIZI PUBBLICI INSEDIABILI
DI P.R.G.C. DA SE/B A
SE/A DI AREA ADIACENTE
ALL'ASILO NIDO COMUNALE
DI VIA CADUTI DEL LAVORO
N. 3.

MARTEDI 31 GENNAIO

2023

CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

Federica
Cocco

TP
TELECUPOLE

seguici sui social

telecupole.piemonte 
telecupole piemonte 
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) -INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

Alla cerimonia di sabato 17 dicembre tante autorità a congratularsi con il direttore Carmine Maffettone

Nuovi locali alla «Provvidenza»

All'inaugurazione dei nuovi locali scolastici si è avuta una festa in grande stile



Per caso avete figli o fratelli che l'anno prossimo andranno a scuola? No, perché magari vi interessa sapere che lo storico istituto della Provvidenza di Bra ha inaugurato i nuovi locali della Primaria.

Il simbolico taglio del nastro è stato sabato 17 dicembre 2022 alla presenza del presidente della Regione, Alberto Cirio, del senatore Giorgio Maria Bergesio, del consigliere provinciale Bruna Sibille, del sindaco di Bra, Gianni Fogliato, dell'assessore Luciano Messa e di alcuni membri del Consiglio comunale, dei dirigenti scolastici Ezio Delfino, Margherita Testa e Benedetto Russo, oltre a tanti cittadini braidesi ed ex-allievi. Per tutti è stata l'occasione di vivere insieme un bel pomeriggio di festa e di auguri al cospetto dell'albero natalizio e del presepe. E poi tante animazioni, il mercatino di Natale preparato dai bambini e per finire una castagnata degli Alpini, che ha scaldato palato e cuori, mentre agli animi ci ha pensato la Messa celebrata da don Eligio, terminata con la benedizione alla comunità.

A dare il benvenuto è stato il professor Carmine Maffettone, direttore dell'Istituto che oggi si chiama "Provvidenza International School Bra", un nome nuovo per un concetto dai connotati antichi. «La Provvidenza - ha detto il dirigente, accompagnato dalla moglie, la professoressa Nunzia La Marca - è una vera e propria istituzione, da sempre nel cuore di tutti i braidesi. Accanto all'impegno quotidiano per mettere a disposizione delle famiglie un'offerta formativa sempre al passo coi tempi, attenta ai bisogni dei nostri alunni, nel creare un ambiente sano e stimolante, accogliente, non vogliamo dimenticare cosa ha significato e cosa significhi ancora oggi questo istituto per Bra e il suo territorio». E qui apriamo una parentesi. Come tutti i braidesi sanno, la Provvidenza è una pietra miliare di storia della città. L'istituto infatti è stato eretto dall'abate Francesco Antonio Rambaudi nel 1756. Il regolamento dell'Opera fu approvato con Regio Decreto del 27 gennaio 1851 da Vittorio Ema-

nuele II. Affidato alle cure delle suore di San Giuseppe, l'insegnamento all'epoca comprendeva il Giardino d'Infanzia, la Scuola Elementare, la Scuola Complementare con sede di esami di Maturità e di Licenza, la Scuola di Perfe-

zionamento per coltura e per il buon governo della casa e le scuole facoltative di lingue straniere, disegno, pittura, musica, ballo e lavori femminili. Forte di questa eredità, oggi la Provvidenza è indubbiamente un'eccellenza,

oltre che un orgoglio della città. Per il sindaco Fogliato, la buona istruzione, insieme al contesto di studio, è il primo passo per un futuro raggianti dei giovani e della società: «Investire nella qualità dell'educazione significa anche investire sul futuro, quello economico e quello civile, perché una scuola moderna vuol dire offrire agli studenti la capacità non solo di apprendere e sviluppare competenze, ma anche di diventare dei cittadini pienamente consapevoli».

A questo scopo è stata recuperata una struttura che permetterà ai bambini di imparare e crescere in un ambiente moderno di cui va fiero il professor Maffettone: «Abbiamo messo in campo un'importante investimento volto a recuperare il "pezzo ancora mancante", quello dove, fino a qualche decennio fa, aveva sede l'istituto magistrale. Abbiamo così creato nuovi locali per la Scuola Primaria. Contestualmente la scuola è stata dotata anche di nuovi banchi e nuove sedie per rendere le

aule sempre più confortevoli, pronte ad accogliere nel modo migliore i nostri bambini».

Quindi, il professor Maffettone ha rivolto un ringraziamento a tutti i collaboratori dell'istituto per poi mostrare ai presenti i musei dell'Istituto: «Il momento dell'inaugurazione è stato anche utile per mostrare alle famiglie la nuova aula di informatica, il defibrillatore Dae ora installato all'ingresso del complesso, ulteriore presidio di sicurezza a tutela di chi frequenta l'istituto, e per presentare alle famiglie il nuovo registro elettronico "Classe Viva" adottato dalla scuola, importante strumento di didattica e comunicazione tra docenti e famiglie ed ennesimo tassello di un'offerta formativa caratterizzata da diverse importanti unicità. Tra queste, la principale è quella riguardante lo studio delle lingue. Proseguendo il percorso che molti degli iscritti hanno avviato durante la scuola dell'infanzia bilingue, già nell'orario del primo bien-

nio della Primaria è infatti presente lo studio dell'inglese, del francese e dello spagnolo».

Parimenti, la scuola persegue ormai da alcuni anni il potenziamento della proposta che riguarda lo studio delle sette note, sotto la guida del maestro Christian Alasia e ora col supporto della nuova e funzionale aula di musica allestita nella nuova ala: «Una specificità - dice ancora il direttore - che fa della Provvidenza la prima scuola della provincia, e tra le prime in Italia, a proporre l'indirizzo musicale sin dalla primaria, con l'obiettivo di fornire agli allievi nozioni utili a favorire una loro prima espressione musicale, utile a stimolare la creatività. Un percorso che nel corso degli anni ha in vista di prevedere, da parte di bambini e famiglie, la scelta degli strumenti, dal flauto alla chitarra, dal pianoforte al violino, cui i primi andranno via via ad applicarsi, grazie anche a lezioni individuali che ogni settimana si affiancheranno a quelle di

gruppo, proprio come avviene nelle scuole a indirizzo musicale di grado superiore».

Da non dimenticare, un corpo docente che opera da anni nel segno della continuità, consentendo alla scuola di operare con un calendario delle lezioni definitivo già a partire dal primo giorno di settembre, quando annualmente prendono il via le attività a tempo pieno della scuola. A coordinare il gruppo di insegnanti è la docente Laura Recalenda, che, a nome di colleghe e colleghi, ringrazia il direttore Maffettone per «Le innumerevoli iniziative che in questi anni di lavoro hanno portato la Provvidenza non soltanto ad incrementare i propri numeri, passando da poche decine agli attuali 140 allievi, ma ad affermarsi come un'eccellenza nel panorama formativo dell'intera provincia». Bello studiare così!

Silvia Gullino

In foto alcuni momenti della giornata inaugurale

La Provincia incontra i sindaci

Parte da Fossano il 1° febbraio il giro di incontri con i sindaci dei Comuni che rientrano nei quattro quadranti in cui è suddiviso il territorio provinciale in base ai Reparti di viabilità (Cuneo, Saluzzo, Alba e Mondovì) per aggiornarli sulla situazione del bilancio della Provincia ed approfondire, di conseguenza, le tematiche che riguardano la programmazione dei lavori in merito a viabilità ed edilizia scolastica, compatibili con gli stanziamenti a disposizione. E' questo lo scopo dell'invito che il presidente della Provincia Luca Robaldo ha inviato in questi giorni a tutti i colleghi primi cittadini dei Comuni della Granda secondo il seguente calendario: mercoledì 1° febbraio alle 18 a Fossano nella Sala Barbero all'interno del Castello degli Acaja per il Reparto di Saluzzo; giovedì 2 febbraio alle 18 ad Alba nella Sala Consigliere del Comune per il Reparto di Alba; martedì 7 febbraio a Ceva presso l'Unione Montana Valle Mongia, Cevetta, Langa Cebana e Alta Valle Bormida per Reparto Mondovì; giovedì 9 febbraio alle 18 a Cuneo al Centro Incontri della Provincia per il Reparto di Cuneo.

Divertimento e solidarietà nella serata di sabato 14 gennaio al Centro Arpino

Bra, 100 e lode per la "Tombolata solidale" promossa dalla Condotta «Slow Food»

Risucote sempre grande successo la "Tombolata solidale" con cui la Condotta Slow Food inaugura l'anno nuovo. È un piacevole appuntamento fisso, una consolidata tradizione, alla quale si partecipa con entusiasmo, perché la tombola, momento di unione e di svago, è un vecchio gioco che vanta un sacco di appassionati. Chi, infatti, non conosce la tombola? Chi non ha passato tanti momenti di divertimento insieme a famigliari ed amici, nella speranza che la propria cartella fosse la prima ad essere completata? Nella serata di sabato 14 gennaio, il Centro Polifunzionale G. Arpino si è trasformato in un paese dei

balocchi, aspettando di passare dal terno alla quaterna, alla cinquina e... infine alla tombola! I premi sono stati tanti e importanti, gentilmente offerti dai produttori del Mercato della Terra e dagli esercizi commerciali di Bra aderenti all'iniziativa che ha avuto anche un risvolto benefico. Parte del ricavato contribuirà, infatti, al sostegno dei progetti Slow Food Orti in condotta, Orti in Africa e a favore del gruppo Amici dei Bambini di Chernobyl. Divertimento e solidarietà, meglio di così!

Silvia Gullino

In foto la tombolata solidale della Condotta Slow Food



Grazie alla Condotta Slow Food nella mattina del 24 dicembre messo a dimora un Prunus Pissardi

Un nuovo albero in piazzetta Falcone e Borsellino

Era il 23 maggio 1992. Una bomba posizionata sull'autostrada A29 nei pressi dello svincolo di Capaci fa saltare in aria l'auto su cui viaggiano il giudice Giovanni Falcone, sua moglie, il magistrato Francesca Morvillo, e quelle degli agenti della sua scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro.

Stesso tragico copione il 19 luglio del 1992 a Palermo. In via D'Amelio persero la vita il giudice Paolo Borsellino, all'epoca Procuratore della Repubblica a Marsala, il caposcorista Agostino Catalano e gli agenti Emanuela Loi (prima donna a far parte di una scorta ed a cadere in servizio), Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina. L'unico sopravvissuto fu Antonino Vullo, risvegliatosi in ospedale dopo l'esplosione, in gravi condizioni. «Gli uomini passano, le idee restano». E sono le idee di bambini, ragazzi, adulti che in questi trent'anni non hanno mai dimenticato il sacrificio di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, un modello di interpreti della giustizia che racchiude i valori fondamentali della Costituzione.

Per questi leali servitori dello Stato, la Condotta Slow Food di Bra ha voluto compiere un gesto a futura memoria. Nella mattinata del 24 dicembre una delegazione del sodali-



zio, guidata da Gianni Milanesio, ha messo a dimora una pianta nella piazzetta Falcone e Borsellino di

Bra, dove per l'occasione è intervenuto anche il sindaco Gianni Fogliato con l'assessore Daniele De-

maria. Un dono arrivato alla vigilia di Natale che servirà a sensibilizzare an-

che sulla salvaguardia del pianeta e sulla difesa dell'ambiente. Doppia valenza, dunque, per un gesto che dimostra larga visione storica e grande attenzione al green di una città sempre più sostenibile, grazie ai gesti concreti dei suoi abitanti. Verde, dicevamo. La pianta messa a dimora è un Prunus Pissardi, una specie arborea originaria degli Stati Uniti che appartiene alla famiglia delle rosaceae.

Il Prunus Pissardi viene spesso chiamato ciliegio da fiore, infatti, dà un tocco di colore in primavera con i suoi fiori rosa e con il colore rosso porpora delle foglie. Sarà proprio l'occasione perfetta per scattare mille foto.

I fiori sono semplici con cinque petali, ma davvero numerosi e cominciano a sbocciare prima dell'arrivo delle foglie, a metà marzo, sui rami ancora nudi. Ciò rende la chioma del Prunus Pissardi una vera e propria nuvola rosa che permane per qualche settimana.

Questo albero resiste all'inverno, non soffrendo climi rigidi. Raggiunge 5 metri in altezza e la chioma si può espandere per 4/5 metri in diametro. Ossigeno assicurato.

Silvia Gullino

In foto un momento della giornata organizzata dalla Condotta Slow Food di Bra

Massiccia partecipazione per l'appuntamento di domenica 22 gennaio in piazzetta Grande Torino

La benedizione degli animali

Una bellissima parata di cavalli, ma anche gatti e cani al guinzaglio dalle code scondinzolanti. Sono stati loro i protagonisti indiscussi della benedizione degli animali in memoria di Sant'Antonio Abate, il grande asceta del deserto e padre dei monaci. Questa bella consuetudine è stata riproposta domenica 22 gennaio a Bra, dove si sono dati convegno amazzoni e cavalieri, in sella ai propri destrieri e alla guida delle carrozze che sono poi partiti per una passeggiata al trotto nel Roero.

Dopo la Santa Messa delle ore 10.30 nel Santuario nuovo della Madonna dei Fiori, il rettore don Enzo Torchio ha introdotto la cerimonia della benedizione, sottolineando il segno di civiltà rappresentato dall'amicizia con gli animali. E come gli animali facciano parte della vita quotidiana di tante persone è apparso chiaro dalla varietà delle specie che sono state condotte nel piazzale Grande Torino.

Una festa collettiva, che ci ricorda l'impegno di custodire tutta la bellezza

del Creato, avendo a cuore ogni creatura di Dio e l'ambiente in cui viviamo. È una pratica antica, quella della benedizione degli animali. Un rito semplice che appartiene alla tradizione della nostra cultura contadina, quando gli animali erano fonte di sopravvivenza, patrimonio della famiglia: per il lavoro e per l'alimentazione, oltre che di compagnia.

L'iniziativa è stata promossa dalla scuderia dei Cavalieri del Bandito, capitanata da Giorgio Revelli, che ha ringraziato i volontari e le volontarie per aver lavorato al successo dell'evento. Quella di rendere omaggio per un giorno agli animali, fedeli compagni di vita dell'uomo, non è superstizione, ma ci ricorda come essi vadano difesi e non sfruttati o maltrattati e come Dio ce li abbia donati per custodirli.

Chi era Sant'Antonio
Da non confondere con Sant'Antonio da Padova, Sant'Antonio Abate è conosciuto anche come Sant'Antonio d'Egitto per le sue origini. Nell'iconografia cristiana l'abate



Antonio (Coma, in Egitto, 251 circa - deserto della Tebaide, 17 gennaio 357) è raffigurato con una lunga barba bianca, con lingue di fuoco ai piedi e con a fianco un maialino. Sul suo abito spiccava il tau (19ª lettera dell'alfabeto greco), croce a forma di "T", simbolo della vita e della vittoria contro le epidemie. A ciò allude, secondo il simbolismo, anche il campanello appeso all'estremità del bastone.

Sant'Antonio e la leggenda del fuoco

Libri alla mano ci raccontano come Sant'Antonio si recò all'inferno per rubare del fuoco e portò con sé il suo amico maialino. Mentre quest'ultimo creava scompiglio all'inferno, Sant'Antonio con il suo bastone riuscì a portare con sé un po' di fuoco per aiutare il suo popolo. Motivo per cui viene chiamato anche San-



to del fuoco, infatti il 17 gennaio, memoria liturgica di Sant'Antonio abate, in molte città viene acceso anche un focolare. Simbolicamente il falò ha lo scopo magico di riscaldare la terra e invogliare il ritorno della primavera.

Sant'Antonio protettore degli animali

Al Santo si ricorreva, soprattutto, come intercessore per chiedere la protezione delle stalle, degli armenti, degli animali domestici; era una devozione popolare, umile e

sperimentata, che andava al centro della relazione che lega le creature al Creatore.

Perché la benedizione degli animali

La tradizione di benedire gli animali nasce nel Medioevo, in terra teutoni-

ca, quand'era consuetudine che ogni villaggio allevasse un maiale da destinare all'ospedale, dove prestavano servizio i monaci. Il grasso era molto utile per preparare emollienti da spalmare sulle piaghe e per curare il fuoco di Sant'Antonio.

Ma non è tutto, secondo una leggenda emiliana e veneta la notte del 17 gennaio gli animali acquisiscono la facoltà di parlare e i contadini in questa notte si devono tenere lontani dalle stalle per non ascoltare le conversazioni che avrebbero portato sventura. Inoltre, nella tradizione ladina, la festa di Sant'Antonio segna l'inizio del Carnevale.

Sant'Antonio e la cucina: piatti tipici

Per omaggiare il patrono degli animali, dei salumieri, degli allevatori e dei contadini, in Italia non può che esserci una tradizione culinaria atta a festeggiare Sant'Antonio: salumi, formaggi, carni e cotiche; tutti quei piatti che ricordano la produzione rurale. Una buona idea è mangiare la polenta con salsiccia.

Sant'Antonio e la neve: detti popolari e previsioni meteo

Attingendo a piene mani dalle tradizioni contadine, si è soliti dire che sia Sant'Antonio che San Sebastiano siano i mercanti della neve: se infatti nel loro giorno splende il sole e fa buon tempo ne approfittano e vanno al mercato a comprare la neve da spargere sulla terra nei giorni successivi.

Silvia Gullino

In foto alcuni momenti della giornata



MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.



SHOP ONLINE



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.


www.agrimontana.it

[agrimontana](#)

I dati delle operazioni dello scorso anno diffusi in occasione delle celebrazioni per San Sebastiano

In 21 mila han chiamato i «Civich»

Un 2022 di grande impegno per la Polizia Municipale di Bra



Foto di gruppo della Polizia Municipale col sindaco e, sotto, la conferenza stampa.

Per la Polizia Municipale di Bra quello che si è appena concluso è stato un anno impegnativo, il primo dopo l'esperienza del lockdown, che ha visto gli agenti della Città della Zizzola far fronte a 1.600 richieste di intervento e a circa 21 mila contatti totali al call center della centrale di via Moffa di Lisio. Un impegno, quello della Polizia braidese, articolato su molteplici fronti: dalla verifica del rispetto del Codice della Strada ai controlli in materia ambientale, edilizia e in tema di commercio; dagli interventi legati alla Polizia stradale alle attività di Polizia giudiziaria, senza dimenticare la gestione della viabilità presso i plessi scolastici e i servizi di prossimità e sportello.

I dati relativi all'attività svolta nel 2022 dalla Polizia Locale di Bra, forte oggi di 22 operatori cui si affiancano due impiegati amministrativi e un ausiliario del traffico, sono stati diffusi ieri, giovedì 19 gennaio 2023, nel corso della tradizionale conferenza stampa indetta in occasione delle celebrazioni per San Sebastiano, patrono degli agenti e compatrono della città. A tracciare il bilancio del lavoro svolto il comandante Mauro Taba, che ha voluto "ringraziare tutto il personale in servizio per il grande impegno profuso, le forze dell'ordine presenti sul territorio per la stretta collaborazione e infine i volontari per il supporto fornito". Ringraziamenti ripresi dal sindaco Gianni Fogliato, che ha voluto rimarcare come "le celebrazioni di San Sebastiano non siano solo l'occasione per stilare un bilancio dell'attività svolta nei dodici mesi precedenti, ma anche l'occasione per esprimere la vicinanza di tutta la città alla Polizia Locale per il loro impegno, talvolta non pienamente compreso". Il vicesindaco Biagio Conterno, delegato alla Polizia Locale, ha poi esteso un ringraziamento speciale proprio al comandante Ta-



ba, che dopo 25 anni di servizio alla guida del Comando braidese si accinge in estate ad andare in pensione. "Per noi è stato un fondamentale punto di riferimento". Sul fronte dei dati relativi allo scorso anno, in materia di vigilanza ambientale, grazie all'acquisto di nuove dotazioni tecnologiche e all'entrata in servizio di nuovi agenti, il Comando braidese ha incrementato notevolmente i controlli inerenti all'abbandono e all'errato conferimento dei rifiuti. Operazioni che hanno portato a 238 sanzioni elevate nel corso del 2022 contro le 150 dell'anno precedente (con un aumento del 58%). A queste si aggiungono altre 39 violazioni accertate inerenti alla condotta dei cani, accensione abusiva di fuochi e

comportamenti di degrado. In aumento anche l'attività svolta dagli agenti in materia di Polizia stradale: negli scorsi dodici mesi, infatti, sono stati 226 gli incidenti rilevati (contro i 199 dell'anno precedente), di cui 50 con feriti e uno che ha visto il decesso di un pedone investito. Sul fronte delle sanzioni elevate per violazioni al Codice della strada, la gran parte - oltre 12 mila - riguardano infrazioni di tipo dinamico, che comprendono il superamento del limite di velocità, l'accesso non autorizzato all'area pedonale, mancanza di copertura assicurativa o omessa revisione, patenti scadute, guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche e/o stupefacenti, uso del cellulare alla guida, fuga in

caso di incidente senza feriti. Sono invece 2 mila di quelle di tipo statico, relative al mancato rispetto di divieti di sosta, tra cui la sosta negli spazi invalidi (128), sui marciapiedi (24), su attraversamenti pedonali (54), in zona a traffico limitato (230) o nelle zone a pagamento (768). Sul fronte dell'attività di Polizia giudiziaria, nel corso del 2022 gli agenti braidesi hanno trasmesso all'autorità giudiziaria 110 notizie di reato, di cui 64 per reati di cui si sono scoperti gli autori, per un totale di 74 persone denunciate. Tra le operazioni di maggior rilievo, il deferimento in stato di libertà di due quattordicenni residenti nell'Astigiano sorpresi a bordo di un'auto rubata, che è stata fermata dopo un breve inseguimento,

il sequestro di un'area di circa mille metri quadri all'interno di un immobile industriale abbandonato, trasformata da un imprenditore del settore edile in un deposito di rifiuti, e l'intervento inerente la normativa in materia di "Codice Rosso" che ha portato alla denuncia a piede libero di un uomo per atti persecutori e danneggiamento aggravato ai danni dell'ex moglie. Sempre prezioso il servizio di vigilanza svolto dalla Polizia Locale nei pressi delle scuole braidesi, cui vengono dedicate 9 ore al giorno per un totale di circa 2.000 ore all'anno. Ammontano invece a 1.260 le ore di servizio dedicate alla vigilanza sul commercio, mercati e pubblici esercizi, mentre i controlli nei cantieri per verificare il rispetto delle norme edilizie hanno occupato 240 ore e hanno portato alla denuncia di tre persone per abusi edilizi. Ogni giorno, poi, in città sono in servizio quattro agenti di prossimità, che nel corso del 2022 hanno effettuato oltre 2 mila controlli in materia di residenza, più di mille notifiche di atti amministrativi e quasi 500 di polizia giudiziaria. Al termine della conferenza a tutti i membri della Polizia Locale braidese è stato conferito il "Nastrino Covid-19",

onorificenza conferita per decisione della regione Piemonte al personale (in divisa e non) che ha operato durante il periodo del lockdown. (rb)

NOTIZIE IN BREVE

Bra, rimosse le luminarie natalizie

A Bra sono terminate le operazioni di smontaggio delle luci natalizie. A illuminare le vie restano solo i lampioni. E così il magico incanto delle feste 2022 va in archivio con un'inevitabile nota di malinconia in sottofondo. Laddove a dicembre brillavano stelle come in un sogno ad occhi aperti, ufficialmente sono tornati i colori del quotidiano vivere. È l'arrivederci al prossimo Natale.

Silvia Gullino



Bra: in primavera un soggiorno ad Alassio per famiglie e over 60

Ritorna l'annuale appuntamento con il soggiorno marino ad Alassio che il Comune di Bra e la sezione cittadina dell'Arci-Unire organizzano in primavera per famiglie e over 60. Quest'anno è previsto il pernottamento in pensione completa all'Hotel Al Mare (3 stelle) per 14 notti, dal 28 maggio all'11 giugno 2023, in camere dotate di bagno, Tv satellitare, telefono, ventilatore e condizionatore. Il costo del soggiorno è di 798 euro, supplemento singola 196 euro. Sono previste riduzioni del 40% per i bambini 3-6 anni, del 20% per quelli dai 6 ai 12, mentre il soggiorno sarà gratuito per gli infanti 0-3 anni. Nella pensione completa sono incluse le bevande, una serata danzante con musica dal vivo alla settimana, un omaggio dell'agenzia viaggi, l'assicurazione sanitaria e quella per i rientri forzati, oltre all'assistenza turistica in loco. Il costo dell'eventuale trasferimento in autobus è di 18 euro per i residenti a Bra, 32 per i non residenti, da versare entro il 19 maggio. La quota di iscrizione, invece, deve essere versata entro il 13 maggio tramite bonifico bancario all'agenzia Ramitours (Ramitours srl - Volksbank filiale di Marostica IBAN: IT19T0585660500151571361465. Per informazioni e iscrizioni - già aperte - è possibile rivolgersi all'Arci Bra - Unire in via Audisio 5, tel 0172.245901 o www.arcibra.it. (rb)

Appuntamento aperto a tutta la cittadinanza mercoledì al Centro Arpino

I Carabinieri di Bra spiegano come difendersi dalle truffe

Occhio alle truffe! È l'avvertimento lanciato con regolarità dalle Forze dell'ordine per mettere in guardia le persone, soprattutto gli anziani, contro un fenomeno sempre molto diffuso. Per istruire la popolazione sugli accorgimenti da adottare per evitare truffe e raggiri, anche quest'anno il Comune di Bra e i militari della locale Compagnia Carabinieri organizzano un incontro pubblico che si terrà mercoledì 1 febbraio 2023 alle 15,30 nella sala conferenze del centro polifunzionale "Giovanni Arpino", in largo della Resistenza. L'accesso è libero senza prenotazione e tutta la popolazione è invitata a intervenire. (rb)



Dai Salesiani novena e celebrazioni, aspettando il 31 gennaio, memoria liturgica dell'apostolo dei giovani

La festa di San Giovanni Bosco

Il 31 gennaio è uno dei giorni più freddi dell'anno, ma non per i Salesiani e per tutti coloro che portano don Bosco nel cuore.

Nella città di Bra, l'anniversario della sua nascita al cielo è sempre un momento di grande solennità e ogni anno la sua festa si trasforma in un evento spirituale ricco di significati e di fede. Una bella occasione di crescita e di allegrezza per sentirsi non solo bene nella propria comunità, ma felici.

È già iniziata la novena a cui farà eco un incontro presso l'Istituto San Domenico Savio in programma venerdì 27 gennaio, alle ore 20.45, in tema con la strenna 2023 del Rettor Maggiore, don Ángel Fernández Artime: «Come lievito nella famiglia umana di oggi. La dimensione laicale della famiglia di don Bosco».

Si prosegue domenica 29 gennaio nella cappella dell'Istituto con le Messe, alle ore 10 e alle ore 11.15, che segnano l'avvio alle celebrazioni in onore di San Giovanni Bosco, rese ancora più gustose, grazie alla merenda, preparata secondo il canone dell'accoglienza salesiana.

Ed eccoci al gran giorno. Martedì 31 gennaio è la memoria liturgica del Santo e sarà grande festa con la Messa delle ore 18, presieduta dal direttore don Riccardo Frigerio, in forma di celebrazione comunitaria.

Ovviamente, i protagonisti di questo



tempo di festa saranno i giovani piccoli e grandi. Per gli alunni della scuola media e del Cnos-Fap sarà l'opportunità di riscoprire la gioia del cuore e dell'anima, il più concreto biglietto da visita di don Bosco.

«Cari giovani, io con voi mi trovo bene»: è scritto sul cartellone che cam-

peggia nel cortile dell'Istituto San Domenico Savio, testimone della missione di don Bosco dal 1959. Da allora, sacerdoti, laici consacrati, educatori, ex allievi e operatori sono al servizio di bambini e ragazzi della città, operando con fede e dedizione nella Casa che sorge nel quartiere Oltre-

rovio.

A sostenerli è l'Auxilium Christianorum (l'Aiuto dei Cristiani) che era continuamente invocata da don Bosco. Il grande educatore di Valdocco pose la sua opera di sacerdote e fondatore, sin dall'inizio, sotto la protezione e l'aiuto di Maria Ausiliatrice, alla quale si rivolgeva per ogni necessità, specie quando le cose s'ingarbugliavano. Il Santo torinese, che spese la sua vita per i giovani dell'800, continua a distanza di secoli a scaldare i cuori. E l'oratorio rappresenta da sempre il perno di un formidabile processo d'integrazione e di prevenzione per tenere insieme tanti bambini e ragazzi che hanno bisogno di essere guidati e amati.

Ogni giorno una moltitudine di ragazzi frequentano la scuola, il catechismo, svolgono diverse attività ludiche e culturali, fanno sport nei campi di calcio, basket e pallavolo. «Come ci ha insegnato don Bosco, noi cerchiamo di formare buoni cristiani e onesti cittadini», hanno continuamente predicato intere generazioni di Salesiani.

Tante persone sono cresciute nei cortili di viale Rimembranze, generazioni e generazioni sono passate di lì e ancora oggi lo spirito del suo fondatore è presente tra i sorrisi dei fanciulli, l'entusiasmo degli adolescenti, la devozione degli adulti.

Un solo pensiero fu caro a don Bosco: vedere i suoi giovani «Felici nel tempo e nell'eternità». Questa, da sempre, la missione dei Salesiani di Bra. Lo sa bene don Sebastiano Bergerone, uno dei decani della fraternità, che racconta: «Don Bosco, presentando il libro "Il giovane provveduto", annota che molti ragazzi non frequentano la Chiesa, perché pensano che dovrebbero rinunciare alle cose più amate della loro vita: il divertimento, la musica, lo sport, la libertà. Questo li porta a posticipare il più possibile la pratica religiosa. Don Bosco rassicura i giovani che Gesù non toglie niente al positivo che c'è in loro, ma li aiuta a liberarsi dagli impedimenti che ostacolano la felicità a cui aspirano. Gesù stimola le forze migliori che ci sono in loro, distrugge le trappole che un mondo ripiegato su se stesso tende ai suoi abitanti. L'esperienza che i giovani vivono nelle case salesiane è di grande gioia, (allegria, come diceva lui), tanto che dicevano: facciamo consistere la vita cristiana nell'allegria e nel compiere il nostro dovere».

Un messaggio chiaro, semplice ed attuale quello di don Bosco, un santo non solo da ammirare, ma da imitare.

Silvia Gullino

In foto l'Istituto Salesiano San Domenico Savio di Bra

L'azzurra più medagliata di sempre ha parlato di sé in una chiacchierata con Silvia Gullino

Un Caffè Letterario da record a Bra con la pattinatrice Arianna Fontana

Mettete una serata con la regina delle Olimpiadi invernali, Arianna Fontana. Aggiungeteci una perfetta padrona di casa come la giornalista Silvia Gullino e la voglia di regalare stille di emozione.

Mixate tutto questo con l'entusiasmo del pubblico che ha seguito con trasporto l'evento sul gruppo Facebook 'Bra. Di tutto, di più'. Il risultato non può che essere un successo. Perché tale è stato l'appuntamento di giovedì 19 gennaio per il Caffè Letterario di Bra.

L'atleta azzurra si è raccontata con quegli occhi come il ghiaccio che l'ha resa leggenda. Nessuna come lei. 11 medaglie olimpiche, la donna italiana

più titolata nella storia dei Giochi olimpici. Sono dietro Stefania Belmondo e Valentina Vezzali, regine assolute dello sport tricolore. Ma per capire chi è veramente Arianna Fontana, bisogna soffermarsi sugli aneddoti e sul talento cristallino legato al mondo del pattinaggio che l'ha portata a scrivere, pagina dopo pagina, una sensazionale carriera. La sua presenza al Caffè Letterario ha fatto registrare numeri e consensi strabilianti per la manifestazione in programma ogni terzo giovedì del mese. Record nel record.

RDB

Nella foto la campionessa Arianna Fontana



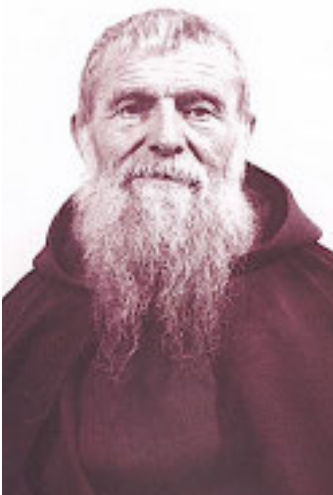
Grande partecipazione nella chiesa di Santa Maria degli Angeli domenica 15 gennaio

Bra ha ricordato il venerabile padre Angelico da None

Domenica 15 gennaio la città di Bra ha fatto festa in onore del venerabile padre Angelico da None nel 70° anniversario della morte. Il sacerdote cappuccino simboleggia i valori universali di umanità e umiltà ed il suo messaggio corrisponde pienamente al suo stile di vita, fondato sulla semplicità e sulla preghiera. La sua salma riposa nella chiesa dei Fratini di Santa Maria degli Angeli, dove si sono svolte le celebrazioni. Nelle diverse fasi della giornata, sono intervenuti: fra Roberto Rossi Raccagni, Ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini del Piemonte; i novizi di Tortona; la comunità eritrea di Milano; fedeli provenienti da None; fra Lukas Barzano, cappuccino eritreo. Libri di storia alla mano, il venerabile padre Angelico da None, al secolo Matteo Pittavano,

sacerdote Cappuccino, nacque a None il 28 maggio 1875 da una famiglia contadina. A causa di contrasti familiari (il padre era ben contento di avere un figlio prete, ma non frate) entrò nel seminario diocesano di Chieri. Ma alla morte del padre passò al noviziato dei cappuccini di Racconigi. Venne ordinato il 18 dicembre 1897. Per quindici anni fu solerte professore di filosofia per i novizi, poi fu ministro provinciale dei cappuccini del Piemonte.

Come aveva sempre sognato, nel 1914 poté partire missionario e rimase in Eritrea e in Etiopia per circa trent'anni. Il suo stile missionario era quello di vivere come vivevano i popoli a cui andava ad annunciare il Vangelo. Curò molto le vocazioni locali. Fondò varie stazioni missionarie, scuole, ambulatori. Per le sue innumerevo-



li attività lo chiamavano "frate tuttofare". Espulso dall'Etiopia per motivi politici nel 1943 tornò in Italia e si ritirò nel convento di Bra dedicando il suo tempo alla preghiera, al ministero del

confessionale e alla predicazione. Morì il 15 gennaio 1953 a Bra (fonte Santi e Beati). Padre Angelico fu dichiarato "venerabile" il 7 marzo 1992. Cioè da invocare, da pregare come intercessore presso la Trinità, ma specialmente da imitare in una "santità domestica", semplice, serena, spassionata e intrisa di amore per Dio e per i fratelli. I suoi devoti oggi ne chiedono a gran voce la beatificazione. Tuttavia, si potrà procedere verso la beatificazione e la successiva canonizzazione solo dopo il riconoscimento e l'ufficializzazione da parte del Dicastero delle cause dei santi di almeno un miracolo avvenuto grazie alla sua azione e alla sua preghiera di intercessione.

Silvia Gullino

Nella foto il venerabile padre Angelico da None

Letteratura per ragazzi: è on line il bando del Premio Arpino 2023

Giunto alla sua ventitreesima edizione, il Premio "Giovanni Arpino" si conferma come un importante appuntamento a livello nazionale per il mondo della letteratura per ragazzi. Il nuovo bando del premio intitolato alla memoria dell'omonimo scrittore, molto legato alla città della Zizzola, è pubblicato sul sito internet del Comune nella sezione Servizi e procedimenti/Turismo e Cultura.

Due le categorie in concorso: libri per ragazzi dai 6 ai 9 anni e libri per ragazzi dai 10 ai 13 anni. Le opere possono essere presentate direttamente dall'autore, purché maggiorenni, o tramite la casa editrice che le ha pubblicate entro il 3 marzo 2023. Le candidature devono essere inviate al Comitato organizzatore del premio presso l'ufficio Cultura del Comune di Bra – Piazza Caduti per la Libertà 20 – 12042 Bra. I vincitori di entrambe le categorie si aggiudicheranno un premio da 300 euro, mentre ai secondi classificati ne verrà attribuito uno da 200 euro. Per informazioni più dettagliate: Ufficio Cultura, Turismo e Manifestazioni – Piazza Caduti per la Libertà 20 – 12042 Bra, tel. 0172-430185 - email: turismo@comune.bra.cn.it.

Una festa tra sacro e profano che celebra, in modo proverbiale, la rinascita e la fertilità

Silvia Gullino

Cade il 2 febbraio, esattamente 40 giorni dopo il Natale. È la festa liturgica della Presentazione al Tempio di Gesù, raccontata dal Vangelo di Luca (2,22-40) e popolarmente detta “Candelora”, perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo luce del mondo, come viene chiamato il Bambino Gesù dal vecchio profeta Simeone: «I miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». La stessa frase, peraltro, è ripetuta nella preghiera di compieta che chiude la giornata.

Origini

La Candelora per i cristiani segna la fine del periodo di Natale e in molte case si mettono via i simboli natalizi come luci, albero e presepe per dare inizio al periodo carnevalesco. La festa della Presentazione al Tempio di Gesù viene celebrata non solo dalla Chiesa Cattolica, ma anche da quella Ortodossa e dalle Chiese Protestanti. La candela che viene distribuita ai fedeli durante la liturgia sta a significare la “luce” che ognuno deve portare nella propria vita e tradizione vuole che venga appesa alle pareti domestiche insieme alle immagini di Gesù e della Madonna.

In precedenza la festa era anche detta della Purificazione di Maria, questo secondo l’usanza ebraica. Nel Levitico è infatti prescritto che ogni madre, che avesse dato alla luce un figlio maschio, sarebbe stata considerata impura per 7 giorni e che per altri 33 non avrebbe dovuto partecipare a qualsiasi forma di culto.

Il nome Candelora, di derivazione latina (festum candelarum), arriva invece dalla pratica di benedire le candele, che verranno utilizzate il giorno successivo, dedicato a San Biagio, per benedire le gole dei fedeli.

Già dal VIII secolo d.C., la festa della Candelora era molto sentita. A Roma, nel Medioevo, si compiva una lunghissima processione che partiva da Sant’Adriano e attraversava i fori di Nerva e di Traiano, attraverso il colle Esquilino, per raggiungere la basilica di Santa Maria Maggiore. In tempi più recenti, la processione si accorciò, svolgendosi intorno alla Basilica di San Pietro. In quell’occasione, all’interno della Basilica, sull’altare venivano poste delle candele con un fiocco di seta rosso e argento e con lo stemma papale.



Due immagini del rito della Candelora

Erano scelte tre di queste e la più piccola era consegnata al Papa, mentre le altre due andavano al diacono e al suddiacono ufficiali. Una volta benedetti i ceri, il Papa consegnava la sua candela al cameriere segreto, insieme con il paramano di seta bianca, che gli era servito per proteggersi le mani dalla cera calda e passava alla benedizione dei ceri.

Antichi riti

Dal punto di vista pagano la Candelora riguarda la purificazione ed i riti propiziatori per la fertilità della terra e rientra a pieno titolo tra gli otto Sabba (Samhain, Yule, Imbolc, Ostara, Beltane, Litha, Lammas e Mabon), che sono le principali festività del nostro calendario in cui vengono celebrati i solstizi, gli equinozi e altre ricorrenze legate alla Natura (a cui si sovrappongono le festività religiose). La Candelora è festeggiata il 2 febbraio, proprio perché, in base al calendario astronomico, questo è il giorno che fa finire l’inverno e che inaugura la primavera. È quindi lo spartiacque, tra l’inverno/buio/morte



e la primavera/luce/risveglio. Andando più indietro nel tempo, in Italia, a Roma, risaliamo ai Lupercalia che si celebravano alle Idi di febbraio, per i romani l’ultimo mese dell’anno, che servivano a purificarsi prima dell’avvento dell’anno nuovo e a propiziare la fertilità. In questa celebrazione, dedicata a Fauno Lupercus, due ragazzi di famiglia patrizia venivano condotti in una grotta sul Pala-

tino, consacrata al Dio, al cui interno i sacerdoti, dopo aver sacrificato delle capre, segnavano loro la fronte con il coltello tinto del sangue degli animali. Il sangue veniva poi asciugato con della lana bianca bagnata nel latte, e subito i due giovani dovevano sorridere. A quel punto i due ragazzi dovevano indossare le pelli degli animali sacrificati; con la me-

desima pelle venivano, quindi, realizzate delle strisce (dette februa o anche amiculum lunonis) da usare a mo’ di fruste. Così acconciati e con le strisce in mano, i due giovani dovevano correre attorno alla base del Palatino percuotendo chiunque incontrassero, in particolare le donne che si offrivano volontariamente ad essere sferzate per purificarsi e ottenere la fecondità. In questo senso segnaliamo il proverbio siciliano: «Pi la Cannilora figghia a vecchia e figghia a nova» (Per la giornata della Candelora fanno le uova sia la gallina vecchia che quella giovane). Un altro momento particolare della festa era la februatio, la purificazione della città, in cui le donne giravano per le strade con ceri e fiaccole accese, simbolo di luce.

Fu papa Gelasio I che durante il suo episcopato (tra il 492 e il 496) ottenne dal Senato Romano l’abolizione della festa pagana dei Lupercali ai quali fu sostituita, nella devozione popolare, la festa appunto della Candelora, che anticamente veniva celebrata il 14 febbraio (40 giorni dopo l’Epifania). Nel VI secolo la ricorrenza fu anticipata da Giustiniano I di Bisanzio al 2 febbraio, data in cui si festeggia ancora oggi. Per le tradizioni celtiche questa ricorrenza viene detta invece Imbolc (da imbolg - nel grembo) e risulta particolarmente legata alla triplice Dea Brigit (o Brigid), divinità del fuoco, della tradizione e della guarigione; anche questa festa venne poi trasformata in età cristiana e il ruolo della dea affidato alla figura di Santa Brigida, alla quale vengono attribuite tutte le caratteristiche della divinità, in particolare quella del fuoco sacro. La Candelora in alcuni luoghi

viene chiamata Giorno dell’orso o Giorno della marmotta. In questo particolare giorno, l’orso si sveglierebbe dal letargo e uscirebbe fuori dalla sua tana per vedere com’è il tempo e valutare se sia o meno il caso di mettere il naso fuori.

Le candele

L’uso delle candele è anche associato all’idea dell’aumento della luminosità sul finire dell’inverno. La festa della Candelora, infatti, è stata utilizzata dalla cultura contadina per fissare lo spartiacque del passaggio delle stagioni e tanti sono i proverbi popolari italiani che hanno codificato la data in questo modo.

Proverbi

Il primo antichissimo proverbio latino sulla Candelora recita: «Si Purificatio nivibus - Pasqua floribus. Si Purificatio floribus. Pasqua nivibus». Se il 2 febbraio era freddo e nevoso, la Pasqua sarebbe stata bella, se invece il giorno della Purificazione fosse stato sereno, a Pasqua sarebbe caduta la neve. Un celebre adagio, ricordato anche da San Giovanni Paolo II, recita «Candelora dell’inverno semo fora», ossia il 2 febbraio l’inverno può considerarsi finito. Il proverbio però continua «Ma se piove e tira vento, dell’inverno semo dentro», se il tempo è brutto, l’inverno durerà un altro mese almeno. Ancora oggi molti osservanti rispettano il rito della Candelora recandosi a Messa. Dopo avere ricevuto la candela benedetta, usciranno sul sagrato e scruteranno con curiosità il cielo. Allora sapranno quanta sarà l’attesa per l’arrivo della primavera.

A “La fattoria di Bubi e Mimi” la VII edizione di “Coltiviamo agricoltura sociale” per un progetto di inclusione giovanile

Agricoltura sociale: premiata a Roma azienda di Bene Vagienna

Nei giorni scorsi, presso Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura nazionale, l’azienda “La fattoria di Bubi e Mimi” di frazione Pra, Bene Vagienna, è stata premiata alla VII edizione di “Coltiviamo agricoltura sociale”, progetto ideato da Confagricoltura, Senior L’età della Sapienza Onlus e Reale Foundation in collaborazione con la Rete Fattorie Sociali e l’Università di Roma Tor Vergata, che punta a valorizzare, attraverso l’agricoltura, attività di welfare verde per offrire supporto, riabilitazione e reinserimento sociale alle persone più fragili. “La fattoria di Bubi e Mimi”, unica vincitrice per la sezione ordinaria del concorso in rappresentanza del Nord Ita-

lia a livello nazionale, è una fattoria didattica e sociale costruita sui principi dell’agroecologia ed ha trionfato grazie al progetto “Fili d’erba”, che coinvolgerà minori e giovani in situazione di svantaggio sociale nelle attività di coltivazione di erbe aromatiche e officinali finalizzate ad una linea di BiocosMETICA. Il premio, dal valore di 40.000 euro, è accompagnato da una borsa di studio per frequentare il Master di Agri-



coltura Sociale presso l’Università di Roma Tor Vergata. “Il lavoro delle aziende agricole impegnate in progetti di agricoltura sociale è di gran pregio: la loro visione dell’agricoltura va ben oltre la coltivazione e la produzione, trasformandosi in un collegamento tra persone, processi sociali e culturali, portando benefici all’intera collettività – dichiara Roberto Abellonio, direttore di Confagricol-

tura Cuneo -. Ci complimentiamo dunque con ‘La fattoria di Bubi e Mimi’ per questo prestigioso riconoscimento”. “La nostra realtà nasce dal bisogno sociale di bambini del nostro territorio la cui vita dev’essere riannodata alla realtà: bimbi ai margini, il cui percorso di crescita è interrotto o impossibilitato da situazioni limite famigliari o ospedaliere – racconta Christian Foti di “La fattoria di Bubi e Mimi” -. Attraver-

so la cura del verde, questi bambini migliorano la propria autostima e rafforzano le proprie capacità e autonomie. La vita in natura porta ad un miglioramento terapeutico permettendo ai ragazzi di sentirsi parte di qualcosa di concreto. All’ingresso della nostra fattoria, ci piace far notare questa citazione di Lev Tolstoj, appesa in bella mostra, che rappresenta lo spirito dei nostri progetti ‘Una delle prime condizioni di felicità è che il legame tra l’uomo e la natura non si rompa’”.

Nella foto Christian Foti de “La fattoria di Bubi e Mimi” riceve il riconoscimento dalle mani di Angelo Sartori, presidente di Senior L’Età della Sapienza Onlus



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

GRANDI LANGHE 2023. IL 30 GENNAIO A “CHANGES” SI PARLERÀ DI CONDIZIONI DEL LAVORO IN VIGNA

Come si lavora nelle vigne?

Il 30 e 31 gennaio, i prestigiosi spazi di OGR - Officine Grandi Riparazioni di Torino - accoglieranno buyer, operatori del settore vitivinicolo, commercianti, ristoratori, importatori italiani e internazionali e appassionati all'evento Grandi Langhe 2023, una due giorni di presentazioni e anteprime sulle nuove produzioni di Langhe e Roero.

Organizzato e promosso dal Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani e dal Consorzio Tutela Roero - con il supporto della Regione Piemonte e il sostegno di Intesa Sanpaolo - Grandi Langhe 2023 ospiterà, nella giornata di apertura del 30 gennaio dalle ore 10.45, l'evento CHANGES momento di dibattito e confronto sui grandi temi legati al mondo del vino e della sua produzione, aperto al pubblico previa registrazione.

L'edizione 2023 di CHANGES si concentrerà sul tema: “Gestione della manodopera in vigna: fenomeno, proble-



matiche e possibili soluzioni”, nel quale saranno affrontati gli aspetti etici, sociali e di sostenibilità che caratterizzano la produzione vitivinicola sul territorio langarolo.

Il palinsesto dell'evento, condotto e moderato dalla giornalista di Radio24 Valentina Furlanetto, autrice del libro “Noi schiavisti”, prevede, nella prima parte, gli interventi di: Jean-Renè Bilongo, Presidente dell'Osservatorio Placido Rizzotto Davide Donatiello, docente di Sociologia dell'Università di Torino e ricercatore di FIERI - Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione. Saranno presentati i risultati di rapporti, analisi e ricerche sul tema delle con-

dizioni dei lavoratori nel settore dell'agroalimentare a livello nazionale e locale.

A seguire, dalle ore 11.30, il via alla tavola rotonda (talk show) di approfondimento con la partecipazione di: Matteo Ascheri, Presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani l'On. Monica Ciaburro, componente della XIII Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati la dott.ssa Francesca Dentis, Sostituto Procuratore della Repubblica di Asti Stefano Quadro, Segretario Generale

di Confcooperative Piemonte L'evento sarà l'occasione per presentare iniziative e progettualità messe in campo dal Consorzio Tutela Barolo e Barbaresco, in collaborazione con alcuni comuni delle Langhe, Confcooperative, Humus Job - Accademia della Vigna e le organizzazioni professionali agricole, per contrastare i comportamenti non eticamente corretti che possono danneggiare l'intera filiera e incidere negativamente sulla sostenibilità dell'intera produzione di qualità dei territori delle Langhe e del Roero.

Il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani in numeri:

542 aziende vitivinicole associate
10 mila gli ettari di vigneti delle denominazioni tutelate così suddivisi: Barolo 2214 ettari; Barbaresco 812; Dogliani 761; Diano d'Alba 209; Barbera d'Alba 1672; Nebbiolo d'Alba 1125; Dolcetto d'Alba 927; Langhe 2396 ettari (di cui 939 Langhe Nebbiolo).
66 milioni di bottiglie prodotte.
9 denominazioni tutelate (Barolo, Barbaresco, Dogliani, Dolcetto di Diano d'Alba, Barbera d'Alba, Langhe, Dolcetto d'Alba, Nebbiolo d'Alba, Verduno Pelaverga).

Il Consorzio di Tutela Roero in numeri:

250 aziende vitivinicole associate
1300 ettari di vigneti
7,5 milioni di bottiglie
1 denominazione tutelata che si esprime in 5 tipologie (Roero Bianco, Roero Bianco Riserva, Roero Rosso e Roero Rosso Riserva e Roero Spumante)

Un tavolo di confronto con Istituzioni, enti pubblici e mondo del lavoro per portare all'attenzione l'impegno e le iniziative promosse dal Consorzio per la Tutela del Barolo e del Barbaresco sul tema della gestione e delle condizioni dei lavoratori impiegati in vigna.

Installazione ambientale site-specific dell'artista nigeriana Ootobong Nkanga intitolata “Sulle terre, le trippie e le pietre”

Pollenzo: inaugurata l'installazione «A cielo Aperto»

Martedì mattina è stata inaugurata la quarta e ultima opera di “A cielo aperto”, il progetto di arte pubblica promosso dalla Fondazione CRC per celebrare il suo 30° compleanno e realizzato in collaborazione con il Castello di Rivoli Museo di Arte Contemporanea. Questa inaugurazione ha seguito le installazioni delle opere “A Song A Part” di Susan Philipsz a Mondovì, “Il Terzo Paradiso dei Talenti” di Michelangelo Pistoletto a Cuneo e “The presence of absence pavilion” di Olafur Eliasson al Castello di Grinzane Cavour, susseguite nel corso del 2022. Alle 11, a Pollenzo in Piazza Vittorio Emanuele II, è stata inaugurata l'installazione ambientale site-specific dell'ar-

tista nigeriana Ootobong Nkanga intitolata “Of Grounds, Guts and Stones / Sulle terre, le trippie e le pietre”: un'opera scultorea formata da una serie di sedute in marmo, tubi in metallo e fioriere che ospitano piante aromatiche locali e stagionali. L'installazione è nata grazie al supporto scientifico dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e di Slow Food e la curatela di Carolyn Christov-Bakargiev ed è ospitata nel prato antistante l'Università di Scienze Gastronomiche e a pochi passi dall'Agenzia di Pollenzo e dalla Banca del Vino.

A fianco una foto dell'opera (credits @Lavezzo studios)



Disabilità umana e animale s'incontrano in un concerto di beneficenza domenica 5 febbraio ad Alba

A Novello il primo centro europeo per curare ben 200 ricci disabili

Una serata di beneficenza, domenica 5 febbraio alle ore 17 al Teatro G. Busca di Alba per acquistare due macchinari che consentiranno di fare gli esami del sangue ai piccoli ospiti del Centro Recupero Ricci di Novello, che a breve diventerà il primo Ospedale e Centro di ricerca in Europa totalmente dedicato a questa specie. Nel 2022 il Centro ha avviato una importante collaborazione con il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino diretto dalla prof. Maria Teresa Capucchio per scoprire le cause di mortalità dei ricci e le malattie che li colpiscono più di frequente.

Il Centro Recupero Ricci “La Ninna” oggi ospita circa 200 ricci, alcuni resi disabili dall'attività dell'uomo (investimenti, ferite da decespugliatori e dai tosaerba robotizzati), altri recuperati in condizioni difficili a causa delle conseguenze del cambiamento climatico (impossibilità di andare in letargo, mancan-



za di insetti per l'utilizzo massiccio di prodotti chimici in agricoltura, nei nostri orti e nei giardini). Il numero di questi animali è in forte declino e, se non facciamo nulla, si estingueranno in una decina di anni. Ecco perché è così importante acquistare questi due macchinari per fare gli esami del sangue: in questo modo si potranno fare diagnosi più precise e definire lo stato di salute dei ricci in maniera immediata per salvarne il più possibile da una morte quasi certa. Attraverso l'interpretazione di cinque bravissimi artisti - Jennifer Bellea, Mery Gargy, Isabella Salamone, Mery Veneri, Paolo Gianni - rivi-

vremo, nel concerto di domenica 5 febbraio, la storia di uno tra i più grandi geni della musica italiana, Lucio Battisti, ascoltando brani, aneddoti e curiosità, presentati da Stefano Benetazzo. Chi non avrà la possibilità di partecipare al concerto potrà donare un biglietto alle persone meno fortunate con la formula “biglietto sospeso”. Sono invitate a partecipare al concerto persone disabili e i loro accompagnatori e famigliari a cui doneremo il biglietto gratuitamente. Per chi fosse interessato a venire, il riferimento è il seguente: ninnaeisuoiamici@libero.it Il concerto sarà dedicato al riccio disabile “Sora

Lella”, morto qualche giorno fa. Sora Lella era divenuta in questi anni una star dei social. Info 348 7215546 Potete acquistare i biglietti presso: Radio Guido, il negozio di dischi in via Vittorio Emanuele ad Alba. L'angolo della Tenda, corso Francia 14/A a Cuneo Chi non potesse venire e vuole aiutarci, può donare uno o più «biglietti sospesi» che noi regaleremo ad anziani e persone in difficoltà... carità nella carità. Facendobonifico sul conto corrente della Ninna o tramite PayPal, il biglietto costa € 15, dovete indicare nella causale «Biglietto sospeso» e inviare la ricevuta a scrivallaninna@gmail.com

NEL 2022 SI SONO REGISTRATI 47 DECESSI, UNO IN MENO DEL 2021

Sicurezza stradale: stabile il numero delle vittime sulle strade della Granda

Marco, 20 anni, di Sommariva Bosco è la prima vittima della strada del 2023 nella Granda. I due amici che erano con lui, quando l'auto su cui viaggiavano è uscita di strada a Sanfrè, sono invece in ospedale con gravi traumi, ma non in pericolo di vita. E' l'ennesimo incidente stradale mortale che si verifica in provincia di Cuneo. Nel 2022 appena concluso sono stati 47 i decessi verificatisi, uno in meno del 2021. Il bilancio - rilevato dall'Ufficio Stampa della Provincia sulla base di fonti giornalistiche - resta drammatico e non è cambiato di molto rispetto all'ultimo decennio che ha totalizzato 455 morti, una media di 45 all'anno. Nel corso dell'ultimo anno ci sono stati 23 morti in auto, 5 pedoni, 17 in moto, 1 in bici e 1 in quad. Il mese peggiore è stato agosto con 9 morti, di cui 7 motociclisti seguito da ottobre con 7 morti, quasi tutti in auto. Gennaio è stato l'unico senza morti, dicembre ne ha registrato uno solo. Non sono quindi il maltempo invernale o le difficili condizioni del manto stradale la principale causa rilevante degli incidenti che avvengono in maggior parte con la bella stagione. Al contrario, incidono di più l'eccessiva sicurezza di sé, la velocità, le alterazioni psicofisiche, la distrazione da telefonino e in generale la mancanza di prudenza. Gli incidenti sono infatti avvenuti soprattutto di



POLIZIA STRADALE

Attività di pattugliamento

Nel corso del fine settimana tra venerdì 13 e domenica 15, la Sezione Polizia Stradale di Cuneo, anche attraverso i propri Reparti dipendenti di Mondovì, Saluzzo e Bra, ha svolto servizi di controllo della velocità su strade e autostrade di competenza mediante l'utilizzo di tutte le strumentazioni tecnologiche disponibili (autovelox - telelaser). Grazie all'utilizzo dell'apparecchiatura "telelaser", che consente la contestazione immediata delle violazioni, sono state ritirate n. 10 patenti guida

in quanto l'eccesso di velocità rilevato era superiore di oltre 40 km/h il limite massimo consentito. In particolare, nel corso di un servizio di controllo della velocità, una pattuglia del Distaccamento Polizia Stradale di Saluzzo ha sanzionato un cittadino italiano del 1997 residente in provincia di Cuneo che a bordo della propria autovettura percorreva la tangenziale di Bra (CN) alla velocità di 163 km/h superando di oltre 70 km/h il limite di velocità massima consentita che in quel tratto è di 90 km/h.

giorno, per spostamenti lavorativi, lungo le strade a maggior scorrimento e negli attraversamenti dei centri cittadini. I dati non sono confrontabili rispetto a venticinque anni fa, quando sulle strade della Granda ancora senza un'autostrada completamente raddoppiata morivano 138 persone in un solo anno (come il 1998). Poi via via i dati sono scesi in modo costante: 125 morti nel 1999; 122 nel 2000; 115 nel 2001; 116 nel 2002; 116 nel 2003; 105 nel 2004; 83 morti nel 2005; 71 nel 2006; 78 nel 2007; 72 nel 2008; 57 nel 2009; 68 nel 2010; 51 nel 2011; 51 nel 2012; 48 nel 2013; 42 nel 2014; 48 nel 2015; 33 nel 2016; 59 nel 2017; 44 nel 2018; 44 nel 2019; 38 nel 2020; 48 nel 2021. Un bilancio gravissimo di morti, ma anche di feriti e disabili permanenti che re-

stano fuori dalle statistiche, ma rappresentano una tragedia per le famiglie. Secondo le statistiche pubblicate dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel Rapporto 2022 sull'incidentalità stradale pubblicati nei giorni scorsi la provincia di Cuneo ha avuto oltre quattro morti ogni cento incidenti, più del doppio della media regionale (1,96), due volte e mezzo quella dell'Italia settentrionale (1,72). Cuneo è la peggiore del Piemonte e al 9° posto in Italia per l'indice di mortalità sulle strade. Il bilancio complessivo (4,20 decessi ogni 100 sinistri) è risultato del 2° posto nazionale per mortalità negli incidenti sulle strade urbane (2,98) solo dietro a Bolzano con 3,33 e alla 27° posizione in Italia per mortalità negli scontri sulle strade extraurbane (5,41 vittime ogni 100).

QUELLI PRESCRITTI DAL MEDICO

IN PIEMONTE, DA OGGI BASTA LA TESSERA SANITARIA PER RITIRARE IN FARMACIA I MEDICINALI

Da oggi in Piemonte è possibile ritirare in farmacia i medicinali prescritti dal medico, senza dover più consegnare la ricetta: basta solo la tessera sanitaria. Un nuovo servizio per tutti i piemontesi, comodo, facile e sicuro, realizzato dalla Regione Piemonte in collaborazione con Federfarma Piemonte, con il supporto tecnico del CSI. «Digitalizzazione dei servizi sanitari e medicina territoriale - osserva l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi - sono due tra i principali obiettivi della politica sanitaria del Piemonte. Con l'implementazione della Farmacia dei servizi, che la nostra Regione è stata tra le prime ad attivare sul proprio territorio, raggiungiamo entrambi i risultati, compiendo un ulteriore e importante passo per avvicinare sempre più la Sanità ai cittadini piemontesi. La capillare rete delle farmacie rientra a tutti gli effetti nel sistema di assistenza sanitaria sul territorio, garantendo e facilitando l'accesso a numerosi servizi, che altrimenti richiedono azioni più impegnative, soprattutto per l'utenza più fragile e disagiata». «Le farmacie, grazie al lavoro che stiamo facendo insieme, stanno tornando ad essere quelle di una volta - afferma il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio -, un punto di riferimento per la sanità di prossimità, grazie ad una serie di servizi che raggiungono direttamente i cittadini, facilitandone l'accesso al sistema di medicina territoriale. La possibilità di ritirare i farmaci con la sola tessera sanitaria è una straordinaria comodità, soprattutto per chi non ha dimestichezza con la tecnologia e nemmeno con i telefonini».

Per utilizzare questo nuovo servizio i cittadini piemontesi dovranno rendere consultabile il proprio fascicolo sanitario elettronico, fornendo il consenso. In questo modo, la farmacia scelta dal cittadino tra quelle che aderiscono al servizio potrà visualizzare le prescrizioni e procedere all'erogazione del farmaco, perché acquisirà il numero di ricetta elettronica direttamente attraverso il fascicolo sanitario elettronico.

Il cittadino, dal canto suo, in qualunque momento potrà oscurare una ricetta, delegare una persona di fiducia al ritiro dei farmaci prescritti, sapere quando il farmacista effettua l'accesso al suo fascicolo sanitario elettronico, segnalare eventuali anomalie.

Per fare in modo che questo servizio sia accessibile a tutti, superando così il digital divide, è stato progettato per essere utilizzato sia da chi è in possesso di SPID e di uno smartphone o un tablet, sia anche da chi non ha né SPID, né un dispositivo mobile.

Per attivarlo è possibile chiedere informazioni al farmacista, ai Punti Assistenti dell'ASL o andando su www.salutepiemonte.it.

Questa iniziativa va ad alimentare l'offerta della "farmacia dei servizi" che già oggi permette ai piemontesi di ricevere una serie di servizi direttamente sul territorio, attraverso la rete capillare delle farmacie. I cittadini, infatti, recandosi in farmacia possono, ad esempio, prenotare visite ed esami, ritirare i referti, fornire il consenso alla consultazione del fascicolo sanitario elettronico e gestire le deleghe.

«Le farmacie piemontesi sono naturalmente parte attiva in questo percorso di innovazione che, attraverso il corretto uso del Fascicolo sanitario elettronico, agevolerà i cittadini nella fruizione di alcuni servizi importanti, oltre il ritiro dei farmaci prescritti dal medico. Il sistema farmacia funge da collante ideale tra Servizio sanitario nazionale e cittadino e i farmacisti saranno a disposizione per rendere fruibile a chiunque lo strumento del Fascicolo. In farmacia, infatti, sarà possibile dare il consenso a che tutti gli attori del Servizio sanitario nazionale possano vedere i contenuti del Fascicolo sanitario elettronico di chiunque. Ancora una volta le innovazioni in tema di salute dei cittadini trovano disponibili e pronti i farmacisti piemontesi», dichiarano Massimo Mana, presidente di Federfarma Piemonte, e Mario Corrado, coordinatore regionale Assofarm.

Ad oggi sono 622.000 i cittadini piemontesi che hanno già dato il loro consenso alla consultazione del Fascicolo sanitario elettronico. Nel 2022 le ricette farmaceutiche dematerializzate in Piemonte sono state 43 milioni, usufruite da quasi 3 milioni di cittadini piemontesi.

Ordine del giorno del capogruppo di Fratelli d'Italia Paolo Bongioanni

In difesa del vino piemontese

«Il vino del Piemonte è un prodotto d'eccellenza assoluta, riconosciuto e celebrato in tutto il mondo, e rappresenta un comparto produttivo di enorme valore economico. La Regione Piemonte dice un fermo "no" alla norma europea che permetterebbe all'Irlanda di etichettarlo come "prodotto gravemente nocivo alla salute". Per questo motivo ho presentato in Consiglio regionale un ordine del giorno che impegna con urgenza la Regione Piemonte ad avviare, assieme al Governo nazionale e alle altre Regioni, un'azione presso la Commissione Europea perché blocchi questo provvedimento e ponga le basi affinché questo non si ripeta in futuro con altri Paesi Ue».

Così il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Lascaris Paolo Bongioanni annuncia l'iniziativa dell'ordine del giorno intitolato Difesa della qualità del vino piemontese presso i consumatori comunitari e contrarietà alla nuova etichettatura sul vino prevista dall'Irlanda. Il settore vitivinicolo in Piemonte vale oltre 1 miliardo



di euro, con una produzione pari a quasi 2,26 milioni di ettolitri che ne fa la seconda regione italiana per fatturato e un export di rilevanza che interessa circa il 60% del vino prodotto in Piemonte, di cui il 70% consumato nei paesi comunitari e il 30% nei paesi extra Ue. In costante crescita la superficie vitata, attualmente a quota 45.823 ettari, e una produzione che si fregia di 59 denominazioni d'origine, con 18 Docg e 41 Doc che coprono circa l'83% della produzione regionale.

«Oltre dieci nazioni europee, Italia compresa - spiega Bongioanni - hanno

espresso critiche alla proposta irlandese, che avrebbe potuto essere superata se solo la Commissione Europea si fosse espressa entro il termine del periodo di sospensione della norma. Questo può costituire un pericoloso precedente e generare un danno enorme per il settore vitivinicolo italiano. Ovviamente bisogna evitarne un consumo smodato, ma in questo caso qual è l'alimento che non farebbe male?».

L'ordine del giorno proposto da Bongioanni impegna pertanto la Giunta regionale del Piemonte a:

1) Esprimere la propria

contrarietà riguarda la decisione del governo irlandese inerente la nuova etichettatura prevista nel paese che appone sulle bottiglie di vino e di altri alcolici venduti in Irlanda una tabella dei rischi legati al consumo di queste bevande similare a quanto previsto con altri prodotti come quelli derivanti dal tabacco.

2) Attivarsi in sede comunitaria e in coordinamento con le altre Regioni italiane e il Governo nazionale affinché la Commissione Europea intervenga per correggere la decisione assunta dal governo irlandese di cui al punto 1 e per prevenire altri casi simili che potrebbero verificarsi in altri stati membri della Unione Europea.

3) Promuovere, assieme alle Asl territoriali e in coordinamento con il Ministero della Salute, azioni di comunicazione al consumatore inerenti le qualità benefiche, certificate scientificamente da diversi studi internazionali, di un consumo moderato e responsabile di vino di qualità e prodotto in modo conforme alla legislazione nazionale e comunitaria vigenti in materia.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



Un Caffè Letterario con l'attore Paolo Rossi, geniale e straordinario

Silvia Gullino

Più che un'intervista, è stata un'esperienza. Paolo Rossi lo abbiamo incontrato al Politeama di Bra, prima del suo bello spettacolo chiamato "Scorrettissimo me - Per un futuro, immenso repertorio", in cui unisce stand up a commedia dell'arte e attualità.

Piccolo grande uomo dal talento grande quanto il cuore e il coraggio, un alleato prezioso per chi è alla ricerca del buon umore. Sorride, con quegli occhi vivaci e puri. Folletto buonissimo e graffiante. Eccolo, il comedian, il giullare, un animale da palcoscenico geniale e straordinario. Che qui ci racconta una fetta di sé.

Paolo, che cos'è il teatro per te?

«È quello che mi ha dato da vivere da sempre. Il teatro deve essere prima di tutto un luogo di relazioni sociali, dopodiché c'è uno spettacolo che funge da calamita e dà la possibilità ad una comunità di ritrovarsi. Se la calamita è buona, meglio! Ma l'importante è che il teatro sia un luogo di incontro, di relazioni, di festa soprattutto».



Che cosa ti fa ridere al giorno d'oggi?

«Il comico ride per cose molto incidentali. Ciò che mi fa più ridere nella vita è la comicità involontaria, quando chi produce il meccanismo comico lo fa inconsapevolmente».

L'arte può migliorare il mondo?

«L'arte può migliorare delle serate o dei momenti alle persone. Credo che fondamentalmente sia un genere di conforto. Se incominciamo a prenderci troppo sul serio, forse commettiamo un piccolo errore. Bisogna stare con profilo basso e testa alta: è difficile, ma si può fare».

Oltre al fatto che ti piace la salsiccia di Bra, puoi dirci qualcosa di te che non sappiamo?

«Bè sai, devo stare molto attento, perché ho avuto tre mogli. Tu mi chiederai, "Perché hai avuto tre mogli?". Perché un artista deve restare povero (risata, ndr)».

Chi è Paolo Rossi

Paolo Rossi nasce il 22 giugno del 1953 in una terra di confine, a Monfalcone (Gorizia). Adolescente a Ferrara, dove si diploma perito chimico, diventerà "perito comico" quando arriverà a Milano, che lo adotterà. Dalla città meneghina parte una carriera incredibile che lo vedrà attore, cantante (anche a Sanremo) e comico, imperversare nel cabaret, al Piccolo Teatro con Strehler, in

tendoni da circo, in televisione.

Paolo Rossi sa fotografare il nostro paese con perfida comicità ed una cultura incredibile. Il suo stile è semplice: mai prescindere dall'oggi, senza dimenticarsi i classici antichi e moderni, da Shakespeare a Molière, dalla Commedia dell'Arte a Brecht. Mai conformatosi ad un pensiero unico. In tv a lui si deve il mitico e indimenticato "Su la testa!" e tante altre apparizioni che hanno lasciato il segno. Un genio assoluto, 40 anni di teatro, una quindicina di tv, persino una decina di film. Insomma, una vocazione!

Nella foto Paolo Rossi con Silvia Gullino

Per l'artista, in scena al Politeama venerdì 20 gennaio, il gradito omaggio della famosa salsiccia

L'abbraccio della Confraternita della salsiccia a Paolo Rossi

Tra le eccellenze simbolo della tradizione gastronomica della città di Bra, la più conosciuta e apprezzata è senza dubbio lei, la salsiccia. Solo a nominarla si avverte un certo languorino.

Lo sa bene l'attore Paolo Rossi che venerdì 20 gennaio ha avuto un incontro ravvicinato con il tipico insaccato piemontese al teatro Politeama, dove portava in scena lo spettacolo di successo dal titolo "Scorrettissimo me". All'appuntamento non poteva mancare, quindi, la Confraternita della salsiccia, che si è resa testimonial della golosa specialità con il gran maestro Giacomo Berrino, che ha donato al famoso artista proprio il best seller della cucina braidese.

Un blitz in piena regola nei colori dei tipici paludamenti: l'azzurro Savoia della mantella e il giallo



della mozzetta tanto caro a Torino, per un omaggio all'Italia e al Piemonte. Altri particolari completano l'uniforme. Dal collare dove sono appuntate le spillette collezionate nei gemellaggi con altri sodalizi, fino al medaglione con l'effigie della Zizzola, simbolo di Bra e l'immagine di un vitello, ingrediente principale della prelibatezza locale. Dopo i ringraziamenti, chiusura in bellezza con la foto di gruppo della Confraternita della salsiccia insieme al sindaco Gianni Fogliato e allo straordinario Paolo Rossi, che ha ravvivato una serata non troppo calda, non troppo fredda, macchiata di allegria.

Silvia Gullino

In foto l'attore Paolo Rossi con il sindaco Gianni Fogliato e la Confraternita della salsiccia di Bra

LA FOTO DELLA SETTIMANA

Prove tecniche di primavera

Ciocche di fiori gialli sotto il cielo azzurro. Le primule fanno di testa loro e hanno deciso di vestirsi di primavera a gennaio, complici le temperature fuori stagione che caratterizzano questo inverno. Una rarità che non è sfuggita all'obiettivo fotografico della scrittrice albese Franca Benedusi, durante una passeggiata nelle Langhe. E quasi non credeva ai suoi occhi quando ha visto quei fiori così ribelli e pimpanti. Un fatto che addolcisce il panorama invernale, ma fa ri-

flettere sulle anomalie climatiche. Le piante ci stanno dicendo che qualcosa sta cambiando, anzi e già cambiato. Curiosità. Secondo il linguaggio dei fiori le primule rappresentano la giovinezza. Al mondo ne esistono migliaia di varietà e sono originarie del Sudamerica, Asia Meridionale, Cina e Giappone. Coloratissima e delicata, la primula è un fiore semplice e rustico che gli si vuol bene solo a nominarla e che nella sua semplicità racchiude dolcezza e gentilezza a io-

sa. Come spiega Wikipedia, le più conosciute sono la Primula Obconica, adatta per la coltivazione in vaso, la Primula Polyanthus dai bellissimi fiori bicolore, la Primula Sieboldii con gli steli alti, la Primula Veris o Primula Odorosa con fiori pedunculati molto profumati. Questi meravigliosi occhi della natura vantano anche molte proprietà: sono ricchi di sali minerali, oli essenziali, pigmenti flavonoidi, enzimi, vitamina C e servono a combattere la tristezza, gra-

zie a virtù calmanti ed espettoranti. Il nome deriva dal latino primus e, all'inizio del Rinascimento, questo termine indicava indifferentemente qualsiasi fiore che sbocciasse appena finito l'inverno: primule erano le pratoline, primule erano i bucaneve e così via. Con il tempo, poi, si guadagnò l'esclusività del nome. E ora, finalmente, primula è la primula, punto.

Silvia Gullino

A fianco i fiori immortalati da Franca Benedusi



Gli ultimi giorni di gennaio sarebbero i più freddi dell'anno, ma è proprio vero?

I GIORNI DELLA MERLA

Ecco la leggenda in due versioni

Ogni anno la stessa storia: a gennaio il freddo si attenua e poi all'improvviso... torna il gelo. E così tutti, ma proprio tutti, ci si rende conto che «Per forza! Sono i Giorni della Merla!». In effetti fateci caso: non c'è meteo che tenga di fronte all'infallibile previsione dei Giorni della Merla che, ad ogni 29 gennaio, con scarto davvero minimo, ci annunciano in modo quasi scientifico i 3 giorni più gelidi dell'anno, quelli, per intenderci, in cui sfoggiare i guanti non è solo questione di moda. Ma quanti conoscono l'origine di questo modo di dire tanto allegorico



quanto scientifico? Partiamo dalla leggenda di una povera famiglia di merli che, infreddolita e

affamata, faticava a superare l'inverno. Papà Merlo, sentendosi sulle ali la responsabilità di Mamma

Merla e dei suoi piccoli merlini, decise allora di traslocare con la famiglia in un nido più confortevole, a fianco di un cami-

no: piano alto, vista panoramica, termoautonomo. Quel camino non solo li teneva al caldo, ma produceva fuliggine, così tanta che, al suo ritorno dopo 3 giorni (esattamente i 3 giorni della Merla), Papà Merlo faticò a riconoscere sua moglie: non era più nera come lui, ma era diventata grigia, della stessa tonalità polverosa della cenere. Questa versione dà una motivazione al fatto che i merli maschi siano neri e i merli femmina siano grigi, secondo una curiosità naturalistica. Racconta invece un'altra leggenda che questo vola-

tile, in origine, si vantava di un piumaggio candido come la neve. Mentre Gennaio regalava i suoi ultimi giorni soffusi di un dolce tepore primaverile, il merlo lo sbeffeggiava a cinguettii sarcastici per il fatto che l'inverno stava finendo senza che ci fosse stato il grande gelo. Allora, Gennaio si arrabbiò e decise di raggelare tutto per tre giorni, ma ne disponeva soltanto di due, perciò ne prese in prestito uno da febbraio. Calò il gran freddo, il merlo bianco non trovò di meglio che rifugiarsi in un camino e dopo i tre fatidici giorni, se ne uscì tutto nero, colore che gli rimase

impresso per sempre. La leggenda ha assunto dunque variazioni fantasiose a seconda dei luoghi e delle regioni dello Stivale, ma ovunque segnava la sostanziale fine dell'inverno, tant'è che il 2 febbraio incalzava il proverbio: «A la candelora de l'inverno semo fora». Dice ancora il saggio che, se i Giorni della Merla saranno freddi, la primavera sarà bella, se invece sono caldi, la primavera arriverà in ritardo. Staremo a vedere.

Silvia Gullino

Esemplare di merla, nello scatto di Enrico Ruggeri

Tra leggende, portafortuna e curiosità, ecco tutto ciò che c'è da sapere

In Cina è iniziato l'anno del coniglio

Il 22 gennaio la Cina ha salutato l'anno della tigre per dare il benvenuto all'anno del coniglio, che terminerà il 9 febbraio 2024. Nell'oroscopo cinese il coniglio è considerato un animale tranquillo e gentile, elegante e fortunato. Ecco perché il 2023 si preannuncia un anno di pace e serenità. La Festa di primavera o Capodanno lunare, nota alle nostre latitudini con il nome di Capodanno cinese, ha per la Cina un valore simile a quello che in Occidente assume il Natale. I festeggiamenti si estendono anche in Bhutan, Corea, Giappone, Malesia, Mongolia, Nepal, Singapore, Vietnam e in qualsiasi altro

paese in cui c'è una nutrita comunità cinese.

Le origini

Nell'antico calendario cinese (che risale al 2637 a.C.) i mesi iniziano con il novilunio (la luna piena) ed il capodanno coincide con la seconda luna nuova dopo il solstizio d'inverno, il che significa che può cadere tra il 21 gennaio ed il 19 febbraio del calendario gregoriano (il nostro). Ogni anno è associato ad uno dei 12 animali legati allo zodiaco, in rotazione ciclica.

Leggenda

Secondo la mitologia cinese

la Festa di primavera affonda le radici nella leggenda del mostro Nian, un demone che esce dalla propria tana una volta all'anno per nutrirsi di esseri umani. Il Nian è però terrorizzato dai rumori e dal colore rosso, motivo per cui durante i festeggiamenti la tradizione vuole che si intonino canti, si faccia ampio uso di fuochi d'artificio e del rosso, presente negli addobbi e nelle decorazioni.

Come si festeggia?

Prima di tutto vestendosi di rosso, che porta fortuna. In Cina le feste durano più giorni e si fanno in famiglia anche trasferendosi a trovare i

parenti. La cena con tutta la famiglia è il centro della tradizione, occasione in cui ci si scambiano doni, denaro e decorazioni, rigorosamente avvolti in carta rossa. Le case in cui si celebra il Capodanno sono riconoscibili grazie agli addobbi, anch'essi rossi, apposti alle porte o ai portoni.

Festa delle Lanterne

Le celebrazioni si concluderanno il 15 febbraio con la Festa delle Lanterne, una ricorrenza che deve il suo nome alla tradizione di accendere lanterne colorate dopo il calar del sole e nella quale si ammira la Luna piena.

Silvia Gullino



La presidente Giovanna Tealdi: «Nel nuovo anno ci aspettano tante sfide da vincere insieme»

Dall'associazione Donne per la Granda gli auspici per un 2023 dal colore rosa

Il 2023 è iniziato con i migliori auspici dell'associazione Donne per la Granda, che dopo due anni di pandemia è tornata a fare programmi e incontri. È stato un tempo difficile, ma tutto questo ha reso il gruppo ancora più forte, dando la spinta per continuare a lasciare segni di sensibilizzazione sul nostro territorio. All'inizio del nuovo anno, la presidente Giovanna Tealdi ha voluto condividere pensieri ed emozioni con tutte le socie e con chiunque abbia a cuore sentimenti di solidarietà, come aiuto per gli altri e conoscenza della bellezza e dell'arte, da esprimere e da promuovere. Il nuovo anno è stato inaugurato da entusiasmo e tanta euforia. Ma rappresenta anche un'occasione di riflessione per i problemi che ci circondano: dalla pandemia (che non è ancora finita, tocca ricordarlo), le guerre, la fame nel mondo, la povertà che spinge i popoli all'emigrazione, a quelli sociali come la



disoccupazione e la perdita dei posti di lavoro, i disagi giovanili, i bambini abbandonati e maltrattati, i malati che soffrono, l'aumento dei poveri e bisognosi. Tutte queste situazioni mettono tristezza, ma stimolano ad essere più altruisti e ad impegnarci quotidianamente nell'ambito di vita di ciascuno. Non sarà molto forse, ma è la base da cui partire, perché anche la più grande tempesta inizia sempre con una goccia d'acqua. Donne per la Granda ha chiuso il 2022 in modo positivo. Un anno che ha regalato soddisfazioni, grazie alla sinergia con istituzioni e altre associazioni del territorio, ma soprattutto all'impegno

di tutto il gruppo. Ogni singola socia dell'Associazione rappresenta una piccola luce e tutte insieme formano un firmamento di stelle che brilla con i riflessi della solidarietà e delle iniziative che rendono questo mondo un po' migliore. Da qui la strenna finale di Giovanna Tealdi: «Quest'anno ci aspettano tante sfide e vogliamo impegnarci per vincerle tutte insieme».

Silvia Gullino

Nella foto la presidente Giovanna Tealdi (al centro), la vicepresidente vicaria Anna Messa (in piedi), la vicepresidente Raffaella Gramaglia (a sinistra) e la consigliera Silvia Gullino (a destra)

Associazione Museo della Bicicletta di Bra: prosegue la campagna di tesseramento 2023

Associatevi al Museo della Bicicletta!

C'è anche Stefano Zanini tra i nuovi soci dell'associazione Museo della Bicicletta di Bra. Sì, proprio lui il dirigente sportivo ed ex ciclista su strada italiano con un bottino di 32 vittorie tra cui l'Amstel Gold Race, la Parigi-Bruxelles, due tappe al Giro d'Italia ed una al Tour de France.

Associarsi è facile, basta chiamare il numero 333/6567315 e richiedere la tessera di nuovo socio o rinnovare quella scaduta al costo di 10 euro. Grazie alla campagna di tesseramento per l'anno 2023, continuerà così l'opera di promozione e conservazione dei cimeli che il presidente Luciano Cravero ha raccolto nel corso di tanti anni per dare vita al sogno di creare un museo che, oggi, è uno dei più completi d'Italia. Con i suoi 84 anni Cravero è un autentico testimone.



nial del valore della bicicletta, un uomo inossidabile e dalle mille risorse, che ha saputo valorizzare lo sport delle due ruote e rendere ancora più attrattiva la città di Bra, dove sale la febbre per la tappa del Giro d'Italia in pro-

gramma il 18 maggio 2023. Nell'allestimento di corso Monviso 25 (visitabile su prenotazione sempre al numero 333/6567315) sono esposte tante biciclette, quella da bersagliere del 1900, da panettiere, da

arrotino, da barbiere, da spazzacamino, da pompiere, da lattaio, da stagnino, da portalettere e da gelatiere. Alcuni modelli sono originali, altri sono repliche precise nei dettagli, grazie al lavoro esperto del cavaliere Stefano

Milanesio, anche lui socio e grande collaboratore dell'Ufficiale Luciano Cravero, ideatore, fondatore e presidente del Museo. Accanto alle due ruote da lavoro ci sono quelle sportive per un mondo eroico e colorato, che trasuda di fatica e trionfo, raccontata in ogni festa sociale da campioni del calibro di Franco Balmamion e Italo Zilioli (fedelissimi del Museo). Tra gli oggetti cult c'è la bici della campionessa di handbike Francesca Fennocchio oppure quella da corsa del 1935 con il primo cambio Campagnolo a bacchetta posteriore, usata anche da Gino Bartali e Fausto Coppi.

Dietro il racconto di ciascuna bicicletta c'è un pezzo di storia d'Italia e del mondo. Ci sono ricordi dell'infanzia, dei genitori e dei nonni, modelli dei marchi più conosciuti, borracce, autografi, pagine seppiate di vecchi

Diventare soci vuol dire
entrare in una grande famiglia
unita dalla passione per la bici
e sostenere tante iniziative

giornali e le magliette di tanti corridori del passato e del presente, frutto di generose donazioni da parte di nomi famosi del ciclismo, come Gianni Savio, general manager della Drone Hopper Androni Giocattoli, che ha appena portato in dote la casacca del campione dell'Ucraina Andrii Ponomar.

Diventare soci vuol dire entrare a far parte di una grande famiglia unita dalla passione per la bici, un

mezzo di trasporto adatto in tante situazioni diverse: per il benessere quotidiano, perché la mobilità fa stare meglio; per gli spostamenti brevi, perché veloce e non inquinata; per decongestionare il traffico dalle nostre strade urbane. Luciano Cravero docet!

Silvia Gullino

Nella foto l'ex corridore Stefano Zanini con Luciano Cravero

Lo studio si riferisce principalmente a tre fattori: stress, rabbia e tristezza

La tristezza del lavoro

Gli italiani sono il secondo popolo più triste d'Europa (sul lavoro)

Ci confermate che il vostro lavoro vi deprime? Lo chiediamo solo perché l'andazzo sembra tutt'altro che allegro. Secondo il report State of the Global Workplace 2022, realizzato da Gallup, società di analisi e consulenza, l'Italia è seconda in Europa per tristezza percepita durante il giorno. A superarci solamente Cipro del Nord, rendiamoci conto. Va da sé che la tristezza giornaliera non può non essere svincolata dal lavoro, che tendenzialmente occupa parecchie ore del nostro tempo. L'analisi si riferisce principalmente a tre fattori: stress, rabbia e tristezza. Ma attenzione è stata rivolta anche al coinvolgimento dei dipendenti rispetto alle proprie mansioni e alla consapevolezza delle attuali difficoltà del mercato del lavoro.

Il 27% degli italiani intervistati ha dichiarato di sentirsi molto triste durante le proprie giornate, ponendosi nella top ten soprattutto riguardo a rabbia e stress. E volete sapere quanto ci sentiamo coinvolti sul lavoro? Praticamente zero: solo il 4%, infatti, ha risposto in maniera positiva. Il 16% degli impiegati italiani ha ammesso di



inalberarsi sul lavoro un giorno sì e l'altro pure, e in questo siamo messi pure peggio di Kosovo e Regno Unito, fermi al 15%.

Oltre ad essere profondamente tristi e poco stimolati, siamo anche rassegnati. L'Italia, infatti, è ultima in classifica pure in

merito alla speranza degli intervistati sulla possibilità di trovare un impiego migliore. Tiriamo un po' su la pessima media nella classifica che valuta la vita in genere: siamo 26-esimi, appena sopra la Repubblica del Kosovo. Bene, ma non benissimo. La prima della clas-

se, è la Finlandia, in pole position con l'84% degli impiegati, felicissimi della propria vita lavorativa.

Ma a cosa dobbiamo, secondo voi, questa infelicissima situazione? Indubbiamente il mondo del lavoro è cambiato, l'ideale del posto fisso e della vita dedicata al lavoro e al sacrificio non esiste più. La pandemia ha accelerato un processo che, forse, si stava già mettendo in moto. Quante volte avete sentito, in questi mesi, che tanta gente si sta licenziando da un posto sicuro per andare in cerca della felicità? Per molti, tornare in ufficio dopo settimane e settimane di smart working è stato un trauma, tanto da portarli alle dimissioni.

Se non bastassero i dati appena snocciolati, pure il World Happiness Report 2022, la pubblicazione annuale che analizza il livello di benessere degli individui su scala nazionale e globale, ci fa sapere che l'Italia è crollata di sei posizioni nel ranking della felicità della popolazione. Siamo scesi al 31° posto, schiacciati tra Uruguay e Kosovo.

Tutto vero, siamo tristi.

Silvia Gullino

AUGURI A...



C'è chi dice «Il movimento fa bene» e poi usa sempre l'ascensore e chi invece percorre strade e vie a piedi o in bicicletta, in nome della sostenibilità e del benessere fisico.

Il "ragazzino" in questione è il braidese Giuseppe Gandino che domenica 22 gennaio ha spento 87 candeline, brindando con la moglie Mariangela, la figlia Elena, il figlio Carlo, la nuora Vanna, i nipoti Beatrice e Pietro. Beppe ha bisogno di poche presentazioni. Iscritto alla sezione di Bra dell'UNVS, è da sempre considerato un grande esempio di sportivo e non usa barrette né integratori. A maggior ragione... chapeau!

Silvia Gullino

A promotional banner for Radio Alba. The top half has a dark green background with the station's logo (an orange circle) and name 'RADIO ALBA' in large white letters. To the right, the frequencies 'FM 103.4' and 'FM 104.6' are listed in orange and white. Below this, on a white background, is the hashtag '#etisentiacasa' in green and orange, the website 'www.radioalba.it' in orange, and the phrase 'ora anche in DAB!' in large green letters. Below that, 'Radio Digitale Terrestre' is written in orange. On the right side of the banner is a photo of a smiling woman with dark hair wearing headphones and a white t-shirt with the Radio Alba logo. At the bottom right of the photo, the text 'Aurora Capusotto' and 'Testimonial Radio Alba 2023' is visible.

RADIO ALBA
FM 103.4
FM 104.6

#etisentiacasa
www.radioalba.it
ora anche in DAB!
Radio Digitale Terrestre

Aurora Capusotto
Testimonial Radio Alba 2023

ANDIAMO AL CINEMA

The Fabelmans

Luci! Motore! Azione! Correva l'anno 1952 quando veniva proiettato sul grande schermo il film "The Greatest Show on Earth" (Il più grande spettacolo del mondo) di Cecil B. De Mille. E in fila c'era un bambino destinato a scrivere una nuova pagina di storia del cinema, un futuro maestro che con "The Fabelmans" rimette in scena il suo incontro fatale con la settima arte. Il bambino è Steven Spielberg, qui tradotto in Sam Fabelman (Gabriel LaBelle). In realtà non ha molta voglia di entrare in sala. Da un lato, il padre Burt (Paul Dano), ingegnere informatico, gli spiega in dettaglio il funzionamento del cinematografo, il fenomeno della persistenza retinica, che determina l'impressione del movimento continuo quando le immagini vengono proiettate a 24 fotogrammi al secondo. Dall'altro sua madre Mitzi (Michelle Williams), pianista classica che ha lasciato il palco per crescere i figli, gli assicura che «I film sono come sogni che non dimenticherai mai». Due visioni agli antipodi, ma complementari tra scienza e poesia, tecnica e passione. Da lì Spielberg non



ha mai smesso di intrecciare sogno e realtà e non ha mai smesso di rifugiarsi dietro la macchina da presa per guarire le sue ferite. Quelle di una famiglia che cadeva a pezzi, mentre lui, adolescente ed impotente, vedeva crollare davanti ai suoi occhi il mondo circostante apparentemente idilliaco. Sam soffre la separazione dei genitori, senza contare la discriminazione e il bullismo subito a scuola perché ebreo. La cinepresa, la moviola, l'invenzione di piccoli effetti speciali diventano così il centro della sua esistenza, insieme all'ambizione di diventare un giorno un grande regista di Hollywood. Dopo il clamoroso successo al Toronto Film Festival, dove ha vinto il Premio del pubblico e alla Festa del Cinema di Roma, The Fabelmans di Steven Spielberg si è aggiudicato due Golden Globes per il miglior film drammatico, ma soprattutto, per la miglior regia. Con «l'orizzonte in alto» come John Ford insegna...

Primo Piano

di Silvia Gullino

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

«**L**essico Finanziario» (Aragno editore, 2019), il famoso best-seller del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi, è arrivato al capitolo "Educazione finanziaria a scuola", a cura di Maria Paola Longo (Dirigente Scolastico della Scuola Secondaria di Primo Grado di Carrù). Da anni, ormai, e con sempre maggiore insistenza, si discute di introdurre l'educazione finanziaria in tutti gli ordini di scuola. Nascono qua e là esperienze e progetti, legati spesso alla passione di qualche insegnante o dirigente scolastico, ma ancora non si vede una sistematicità, una reale presa di coscienza della necessità di rendere le generazioni più giovani consapevoli del peso della finanza e dell'economia in genere sul presente e sul futuro del mondo. "Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni

persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità". Così recitano le "Indicazioni Nazionali per il curriculum", il punto di riferimento per la programmazione dell'Offerta Formativa delle scuole. E non ci sono dubbi che il duplice senso richiamato riguardi anche una conoscenza almeno basilare di ciò che tocca da vicino ciascuno di noi nell'uso del denaro ed una minima consapevolezza dei fenomeni che governano i macroprocessi finanziari in grado di mutare le sorti di



interi paesi e continenti. Ho approfittato della competenza e disponibilità del prof. Ghisolfi per offrire ai ragazzi della terza media una formazione iniziale, la possibilità di far nascere in loro il desiderio di saperne di più per non perdersi, per non lasciare agli "esperti" il governo delle loro vite.

Continua

Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

POLENTA CONCIA

Con questo freddo e l'aria di neve, c'è (onestamente) qualcosa di meglio di un gustoso piatto di polenta fumante? Chi ha trascorso le feste di Natale in montagna sicuro se ne sarà fatto almeno una dose, mentre tutti gli altri potrebbero essere rimasti con il desiderio in canna. Fortunatamente per voi, siamo qui apposta per incoraggiare il vostro appetito. Vogliamo quindi regalarvi la ricetta valdostana della polenta concia, il cui nome significa letteralmente "acconciata", vale a dire "condita" con formaggio. Prendete nota. In una pentola piuttosto capiente portate ad



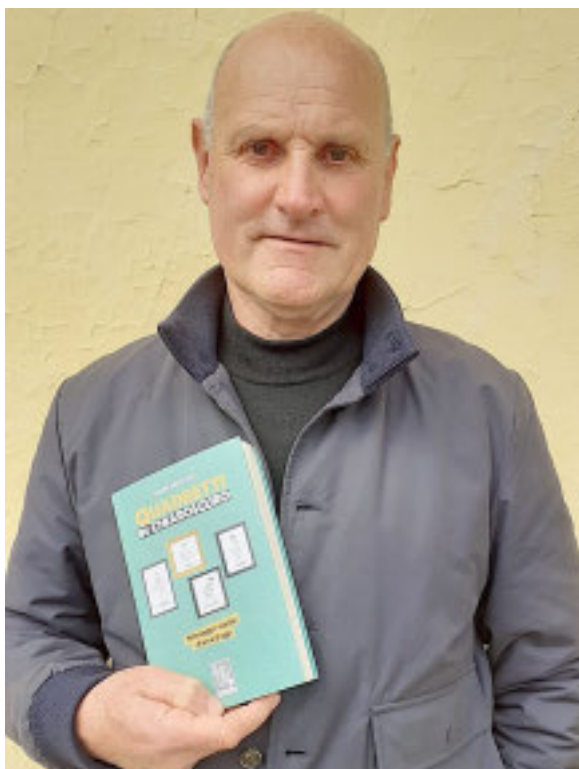
ebollizione l'acqua salata, quindi aggiungete 300 g di farina di mais a pioggia, rimescolando energicamente. Lasciate cuocere per 45 minuti, sempre mescolando di tanto in tanto per evitare la formazione di grumi. La polenta sarà cotta quando alle pareti della pentola si formerà una crosticina. A questo punto aggiungete 150 g di fontina dop, tagliata a dadini e 100 g di burro e mescolate bene finché gli ingredienti si saranno completamente fusi. La vostra polenta concia è pronta per essere portata in tavola. Da gustare in un'atmosfera calda e avvolgente, pennellata per il periodo invernale.

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

“QUADRETTI IN CHIAROSCURO” DI GIANCARLO GILI

Una raccolta di storie delicata e intensa allo stesso momento, quella di Giancarlo Gili, intitolata "Quadretti in chiaroscuro" (Fusta editore). Il libro è fresco di stampa e fa subito presa per il condensato di avventure, emozioni, storie, quasi dei flash. Sono riflessioni sull'identità, su chi siamo e su chi vorremmo essere, sui legami che intrecciamo, su quelle verità che scopriamo giorno dopo giorno. Dalle pagine, infatti, emergono personaggi del passato e del presente, tutti realmente esistiti, estremamente vivi nella loro umanità. «E c'è da scommettere che non smetterete più di leggerli, perché uno tira l'altro, come le ciliegie», commenta l'autore. Sono amici d'infanzia, colleghi di lavoro, insegnanti, sacerdoti... Di ciascuno viene messa in luce una particolare dote, i valori di cui è portatore, con grande rispetto ed un pizzico di nostalgia. «Molti di questi personaggi - ci rivela Gili - sono tuttora vivi e vegeti, perciò chissà che qualche lettore non abbia la sorpresa di riconoscersi in uno di essi o di ritrovarvi un conoscente, un vicino di casa...».

Non mancano, poi, i "quadretti" dedicati



alle esperienze di vita vissuta (i viaggi, la scuola, il servizio militare...), descritti con dovizia di dettagli e spesso da un punto di vista particolare, insolito. Un esempio: quanti si pongono, come obiettivo principale di un viaggio in Egitto, la visita al sarcofago di El Alamein? Una menzione, infine, merita la copertina, curata e arricchita dai bozzetti realizzati dalla sorella dell'autore che ritraggono alcuni dei personaggi più significativi del libro. Curiosità. Giancarlo Gili è nato a Savigliano nel 1953 e ha sempre vissuto con la famiglia nella cascina di via Monasterolo. Ha conseguito la maturità tecnica per poi impiegarsi nel ramo esattoriale di un gruppo bancario fino al 2007, quando è arrivata l'ora della pensione che gli ha permesso di proseguire a tempo pieno il lavoro agricolo nell'azienda di famiglia. Da alcuni anni collabora con la rivista "L'imprenditore agricolo". Nel 2009 ha pubblicato il suo primo volume "Una falsa illusione", seguito da "I senza voce" (2011), "Semplicemente mamma" (2017), "La storia di Carlo - Un alpino caduto sul fronte greco-albanese" (2018), "Un cane di nome Argo" (2019), tutti editi da Fusta. E ora, aspettiamo il prossimo...

DISCORING
Rubrica musicale

Aretha Franklin



Udite udite: Aretha Franklin è la cantante più grande di tutti i tempi. Lo rivela una classifica di 200 artisti pubblicata dalla rivista musicale e che tra i primi dieci posti vede anche Whitney Houston al secondo posto, poi Sam Cooke, Billie Holiday, Mariah Carey, Ray Charles, Stevie Wonder, Beyonce, Otis Redding e Al Green. Da Sinatra a SZA, dall'R&B alla salsa all'alt-rock. La classifica è stata redatta dalla redazione del Rolling Stone e tiene conto di 100 anni di musica pop. Tuttavia, secondo quanto fa notare Tmz, la lista snobba Celine Dion, nonostante l'artista canadese abbia venduto centinaia di milioni di dischi al mondo e nella sua carriera, tra gli altri, abbia vinto cinque Grammy (gli Oscar della musica), sei American Music Awards, sette Billboard Awards. Rolling Stone ha pubblicato per la prima volta la sua lista dei 100 migliori cantanti nel 2008 e avevano utilizzato un elaborato processo di votazione che includeva il contributo di musicisti famosi. I risultati si erano orientati verso il rock classico e i cantanti degli anni Sessanta e Settanta. Questa nuova lista, invece, è stata compilata dallo staff e dai contributori chiave, e comprende 100 anni di musica pop come una conversazione globale in corso, in cui l'iconica cantante indiana Lata Mangeshkar atterra tra Amy Winehouse e Johnny Cash, e la regina della salsa Celia Cruz è lassù nel classifica con Prince e Marvin Gaye. Tra i criteri di scelta il Rolling Stone ha detto che si tratta di una classifica dei cantanti più grandi non delle voci più grandi. «Il talento è impressionante, il genio è trascendente», si legge sul sito della rivista. Tra le curiosità, John Lennon al 12° posto, sorprendente Pasty Cline al 13°. Un iconico performer come Freddie Mercury al 14°. Dylan? 15°. Il re del rock, Elvis, al 17°, un posticino sopra alla regina della musica afro-cubana Celia Cruz. Frank Sinatra 19°. Usher è valutato meglio di Bob Marley. Vicente Fernández meglio di Chuck Berry. Lata Mangeshkar batte Michael Jackson e Johnny Cash. D'Angelo è prima di Springsteen e Janis Joplin. E voi come la pensate?

Silvia Gullino

La scrittrice Paola Farinetti a Mondovì

«Tuffi di superficie» in un mare di ricordi

Sabato 28 gennaio, alle ore 18, nella Sala comunale delle Conferenze «Capitano Luigi Scimè» (Corso Statuto 11/D) di Mondovì Breo, verrà presentato il libro di Paola Farinetti, *Tuffi di superficie* (Ed. Gallucci, 2022). Sarà presente l'autrice che dialogherà con la giornalista Arianna Pronesti. Introdurrà e modererà l'incontro Francesca Botto, Assessore alla Cultura del Comune di Mondovì. L'ingresso è libero. Un romanzo che procede per racconti dove non tutto è letteralmente vero, ma tutto è intimamente vero e crudo. Una donna di una cin-

quantina d'anni disegna sulla pagina scritta i fotogrammi della propria esistenza. Quella vissuta? Quella immaginata? È stata una bambina voluta, ma molto sola, una ragazza inquieta, una moglie e madre che ha vissuto momenti di felicità e di profondo dolore. A partire da dettagli apparentemente insignificanti – un cappotto di tweed, una ciabatta, la scia di un piccolo aeroplano – Paola Farinetti si tuffa nel mare dei ricordi per poi riemergere portando alla luce il senso dell'esistenza. Paola Farinetti (Alba, 1967), figlia di un comandante partigiano che

nel dopoguerra si è fatto imprenditore, lavora da più di vent'anni nel campo dello spettacolo, della musica, della cultura. Lo ha fatto a lungo con suo marito, Gianmaria Testa, indimenticato cantautore scomparso nel 2016, e con artisti come Erri De Luca, Paolo Rossi, Giuseppe Battiston, Giuseppe Cederna, Mario Brunello e molti altri. Ha un figlio adolescente che si chiama Nicola. Il libro è dedicato proprio al grande poeta Gian Maria Testa che tutti rimpiangiamo, che sarebbe orgoglioso di questo bellissimo lavoro che egli aveva sempre caldeggiato.

UNA CARRELLATA DI COSE D'ALTRI TEMPI

Il «Re di bastoni» propone una mostra a Bene Vagienna

Inaugurata domenica 22 gennaio 2023 presso il Museo Casa Ravera di Bene Vagienna una nuova mostra di Bastoni da passeggio aperta al pubblico dal venerdì alla domenica fino al 26 marzo. Si tratta degli arcinoti bastoni di Silvio Matteo Borsarelli esposti ormai in permanenza presso l'antico palazzo di città di

Mondovì, in una rassegna che si rinnova costantemente e non manca mai di incuriosire. Infatti vengono presentati bastoni da passeggio adattati a tutte le necessità, talvolta anche poco lecite come i famigerati bastoni animati. Insomma una carrellata storica ricca di sorprese che merita di essere visitata.



ANCORA UN DOPPIO GIALLO DI STEFANO SICARDI E DELLA SUA COMBRICCOLA DI INVESTIGATORI

Fra chef itineranti e testamenti volanti Greg e soci a caccia di «malfattori»

Torna in libreria il prolifico scrittore monregalese Stefano Sicardi, ancora una volta in veste di giallista e ancora una volta con un "giallo doppio", vale a dire due vicende di cui una in appendice. Anche il segugio è lo stesso, l'avvocato Greg Pasquero attorniato dalla sua combriccola di investigatori dilettanti (meno il maresciallo Prestia) che spesso diventano protagonisti più dell'avvocato

stesso. Gialli in qualche modo anomali perché il delitto, quando c'è, spesso non è al centro della vicenda. Può apparire strano, ma la cosa non infastidisce: l'interesse dell'autore è quello di inserire anche il lettore nel salotto investigativo dove si intrecciano vicende personali, conoscenze, saperi e sapori che, in qualche modo, catturano più dell'indagine. Alla fine si condivide il



microcosmo che ruota attorno a Greg popolato di amicizie, furberie, citazioni colte, intuizioni, sottili, ma benefiche, gelosie. È il caso del primo dei due scritti, "A prova di chef" in cui si inserisce una piccola storia nella storia, quella dell'amicizia fra "barba

Giaco" e il maresciallo Prestia, un sodalizio fondato su un'antica vicenda che cementa il loro rapporto e la reciproca stima. Ovviamente, come in tutti i gialli, si parte da una vicenda sapientemente irilevante, ma che balza agli occhi e cattura l'atten-

zione: la rivalità fra due cuochi (un classico) che non si risparmiano reciproci dispetti. Cuochi itineranti come i loro ristoranti, si detestano eppure finiscono per essere sempre confinanti. Anche in questo caso l'avvocato inciampa nella vicenda, apparentemente banale, trascinando con sé la moglie, lo zio, il maresciallo, il giornalista e la giovan collega, soltanto la bella Artemisia (pure lei collega di Greg) resta ai margini, oppressa da una vicissitudine familiare che solo alla fine si risolverà. Così manca, almeno in questo giallo, la simpatica e raffinata schermaglia fra Lisa (moglie di Greg) e l'affascinante Artemisia, condotta sul filo di una sottilissima (infondata?) gelosia. Che dirvi? Capiterà di tutto: un morto quasi per caso, l'irruzione dei servizi segreti e un finale a sorpresa. Resta solo da sottolineare la collaudata, garbata prosa di Sicardi, bravo nel palesare i personaggi e nel dipingere l'ambiente. Di altro tenore "Un testamento volante", più una vicenda curiosa che un giallo con la ricomparsa di personaggi già noti, come il conte Coriolano e Magna Rina, e il ritorno di

Artemisia, come sempre vivace, ma singolarmente inquieta a causa di un platonico amore per il suddetto conte che, elegantemente, ricambia, ma solo nell'animo. Due personaggi ben delineati che fa piacere incontrare. Tutto nasce da un frammento di testamento piovuto dal cielo su cui, incredibilmente, la combriccola investigativa riesce ad imbastire un'indagine dalle Alpi agli Appennini. Anche qui lo strumento investigativo preferito si nutre di esperienza e cultura, molta intuizione e un po' di genio.

Pur rischiando di ripetermi devo dire che Sicardi continua a relegare in appendice il pezzo migliore. Questo testamento che vola cattura il lettore proprio per la fresca prosa e per il frizzante intreccio di relazioni, sia fra i buoni, sia fra i cattivi che, poi, cattivi, cattivi, non sono mai. Ogni cosa si stempera, in fondo, nel buon senso piemontese e, anche qui, ci si ferma prima dell'effettività.

Claudio Bo

A fianco la copertina del libro

Le prose di Bo

Dopo la pioggia ci ritrovavamo in cortile, impacciati dai gambali e ancora silenti. Che gioco fare? Tutti avevamo sul capo la minaccia: «Guai se torni fradicio!» Ma bastava una pozzanghera per costruire ponti e vascelli, per far tribolare nel pantano i soldatini. Io facevo il "narratore" dando ad ognuno un ruolo nel nuovo Paese di guerre e sciagure, agguati e trionfi. Non eravamo più noi, perché questa era l'anima del gioco. E, senza accorgercene, eravamo già fradici.

Ormai mi accorgo del silenzio come di un presagio. Sarà lui, presto, il mio solo compagno di viaggio. Per questo mi siedo e gli parlo, senza vergogna. Chi mi vede penserà ad un vecchio pazzo... ma, in fondo, è vero. A chi potrei raccontare le mie angosce e i miei errori, senza far male? A chi snocciolare i pericoli in agguato, senza sconvolgere? Su chi riversare delusioni e fallimenti? Così, se mai dovessi avere un nipote, gli narrerò soltanto la favola bella della vita, quella vestita di speranza.



Di Remigio Bertolino

Petali nel Tempo

Ombre

Aveva spento la luce. La finestra era aperta, la camera era invasa dalla fresca brezza della sera che portava il profumo di fieno dai prati poco distanti. S'era allungato nel massiccio letto in stile Impero nelle lenzuola di canapa, quelle che la nonna, un tempo lontano, aveva tessuto al telaio nello sgabuzzino in fondo alle scale. Un campanile rintoccò l'ora notturna e per un attimo sommerse il coro dei grilli nell'erba del cortile. Nell'oscurità baluginante di chiarori celesti, sul comò il grande specchio dalla cornice dorata gli apparve come un lago d'argento. Un lago di tempo. Là, davanti allo specchio, il mattino la mamma, gli pettinava i capelli biondi in una perfetta scriminatura che dava un'aria angelica al delicato ovale del volto. "Ombre, niente altro che ombre... ricordi... foglie morte, cenere... danza di polvere al vento" si disse prima di lasciarsi docilmente condurre nelle lande dell'oblio momentaneo della notte estiva.

il **BRAIDese**

DAL 1964 IL GIORNALE DELLA CITTA'

Campagna abbonamenti 2023

Info 0171 – 392211 - info@polografico.it

Abbonarsi è facile:

- 1) sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13 41 91 06
- 2) presso la nostra redazione di Beinette in Via Giovanni Agnelli 3

EURO 30,00

per ricevere Il Nuovo Braidese fino al 31 dicembre 2023



OMAGGIO A TUTTI GLI ABBONATI:

Un buono sconto di Euro 20.00

da utilizzare per pagare un viaggio in autopullman
organizzato da Controtendenza Viaggi



Un'occasione per conoscere nuovi amici in vacanza.

Ogni settimana viene pubblicato l'elenco aggiornato dei viaggi su:

<https://www.cacaoviaggi.com/viaggi-in-bus>

per info 0171 – 857 098 Controtendenza viaggi – www.controtendenza.eu

(Al momento della prenotazione occorrerà indicare i dati dell'abbonato)

LA STORIA SIAMO NOI - DI SILVIA GULLINO - Venerdì 27 gennaio, Giorno della Memoria

Quando la Memoria è fatta d'arte

Dalla letteratura al disegno per raccontare l'orrore dell'Olocausto e non dimenticare mai

«Voi che vivete sicuri nelle vostre tiepide case, voi che trovate tornando a sera il cibo caldo e visi amici: considerate se questo è un uomo, che lavora nel fango, che non conosce pace, che lotta per un pezzo di pane, che muore per un sì o per un no. Considerate se questa è una donna, senza capelli e senza nome, senza più forza di ricordare, vuoti gli occhi e freddo il grembo, come una rana d'inverno...».

Queste parole di Primo Levi sono rimaste scolpite nella memoria collettiva. Niente è più inimmaginabile degli orrori prodotti dalla volontà sistematica dell'essere umano di annientare l'essere umano. Per ricordare ciò che è stato, il 27 gennaio (data in cui l'Armata Rossa, nel 1945, liberò il campo di concentramento di Auschwitz, uno dei più orrendi scenari della persecuzione razziale nazista) è stato istituito il Giorno della Memoria, una triste ricorrenza che ha il fine di tenere viva l'esperienza delle vittime della Shoah e del Nazifascismo.

Dal 2000 quindi, in occasione di questa data, vengono organizzate in tutta Italia iniziative e incontri per tornare a riflettere su questi terribili fatti, per non dimenticare mai. È importante ricordare avvenimenti che hanno distrutto le vite e i sogni di intere famiglie, bambini compresi, la cui innocenza si leggeva in quegli occhi tristi e spenti, sen-



za più alcuna speranza di sopravvivere. Non solo ebrei, ma anche deportati militari e politici, omosessuali, malati, zingari e tanti morti rimasti senza nome e senza volto. Tra il 1933 e il 1945 le vittime dei nazifascisti furono dai 15 ai 17 milioni. Uomini e donne, anziani e bambini. Gli ebrei che scomparvero furono dai 5 ai 7 milioni. La Giornata della Memoria è il

nostro omaggio a tutti loro. Il tempo passa e si porta via poco a poco i protagonisti diretti della Shoa e gli eroi che, opponendosi al progetto di sterminio, a rischio della propria vita, hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. Le loro parole, però, restano nei libri, perché i ricordi dell'orrore non vadano perduti: «La memoria vale come vaccino contro

l'indifferenza» (Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz). E perché ricordare significa non ripetere gli stessi errori, le stesse atrocità commesse nei confronti di persone innocenti, «colpevoli» di appartenere a una determinata razza o di rappresentare certe differenze di pensiero e di vita. Anche il Caffè Letterario di Bra celebra il «Giorno

della memoria» e lo fa grazie alla disegnatrice Manuela Fissore, autrice di un'opera senza sconti di generazioni, che va al di là degli schieramenti, perché la guerra e le sue tra-

giche conseguenze sono uguali in ogni tempo e in ogni luogo.

Il suo manga è ispirato a «Il bambino con il pigiama a righe» di John Boyne (Rizzoli), il libro più letto nelle scuole per comprendere l'orrore dell'Olocausto. Siamo nel 1942, due bambini seduti a terra l'uno di fronte all'altro, uno vestito normalmente e l'altro con la testa rasata e un goffo completo, molto più grande della sua taglia, a fasce verticali bianche e nere. A dividerli c'è una rete metallica dal filo spinato molto alta. Sono Bruno e Shmuel, uno tedesco, di pura razza ariana e figlio di uno spietato comandante delle SS, l'altro un coetaneo ebreo prigioniero del lager di Auschwitz. Del nazismo a Bruno non importa, anzi ci tiene a rafforzare i suoi rapporti con Shmuel, tanto da convincersi ad oltrepassare la rete per aiutare l'amico e... preparate i fazzoletti (tanti).

Quello che infatti rende immortale la memoria dell'Olocausto è la letteratura e nulla è più opportuno di congedarci con i versi di Anna Frank. L'autrice del celebre Diario, scrisse la poesia Aprile nel 1943, un anno buio in cui imperversava la Seconda guerra mondiale e la parola «speranza» era desti-

nata a scolorire come un acquerello.

Eppure la giovane, proprio lei che aveva perduto tutto, ci insegna a credere nel futuro, ad apprezzare la gioia dell'istante presente e a guardare al domani con rinnovato ottimismo. Da leggere per credere: «Prova anche tu, una volta che ti senti solo o infelice o triste, a guardare fuori dalla soffitta quando il tempo è così bello. Non le case o i tetti, ma il cielo. Finché potrai guardare il cielo senza timori, sarai sicuro di essere puro dentro e tornerai ad essere felice». Anna Frank aveva scoperto il segreto per la felicità e ha voluto farcene dono. Un insegnamento prezioso che siamo certi lei abbia conservato sino alla fine dei suoi giorni, persino in quel drammatico 4 agosto 1944 quando i tedeschi fecero irruzione nel rifugio segreto, spegnendo il suo futuro.

Anna la purezza del cielo però l'aveva augurata anche a loro, ai nazisti, auspicando una possibilità di redenzione portata dal vento leggero d'aprile e da quell'azzurro così carico di promesse che sembra avvolgere ogni cosa, come una nuvola.

Silvia Gullino

Disegno manga di Manuela Fissore

L'ANGOLO DELLA POESIA di Bernardo Negro

Quei giorni ad Auschwitz

Passavano file di uomini e donne a capo chino nel gelo del cuore che a tutti abbassava i suoi battiti. Nessuno tornava dalla fila opposta ed anche un grido era nascosto dai gemiti che vagavano per l'aria. L'orchestrina di Auschwitz gelava rintocchi d'agonia è tutto volava in quel fumo che neppure arrossava il cielo. Nell'antro del mostro il dottor Mengele strappava il cuore dall'anima degli Angeli dove più cupo il destino si accaniva sugli ultimi strazi della vita. «Arbeit macht frei» e gli spioncini pesavano con gli occhi il tempo che restava per drizzare rotaie. Erano giunti da Fossoli, da Borgo San Dalmazzo, qualcuno da Roma. Si chiamavano Sarah, David, Ruth e il treno fu subito l'incubo con le graticole che spezzavano la solitudine del cielo. Poi il binario imboccava il capolinea dove vivere era già l'estremo sacrificio prima dell'Olocausto. Le palazzine luccicavano di valzer e di feste tra gli addobbi delle croci uncinata. Erich ballava con Marlene. Scrollavano le spalle a quanto avveniva fuori. Li tranquillizzava il fumo del camino e la malvagità che avrebbe poi roso il cuore. Chi credeva al Getsemani sapeva di quei pretoriani che ben piantavano una croce. Fuori già nevicava e si intirizziva pure il tempo che i condannati ingoiavano nel petto. I bimbi fissavano l'occhio strabico di una bambola cui mancavano le braccia. Le donne rompevano le file col solo sguardo che si gettava allo sbaraglio su chi pure piangeva ed era l'orgoglio di chi dà la vita che la difende. Chi era stato soldato avvolgeva negli occhi la sua bandiera ben sapendo che era il suo sudario. Stavano in fila e dalla palazzina le urla di Fritz infittivano l'ultima disperazione. Quando



il fumo cessò non rimase che il silenzio che moriva nella Storia. Oggi i ragazzi salgono in cima a quei binari e la Segre ammonisce il mondo che rotola come i pesi di Auschwitz. Ma quei giorni scorrono ancora nelle note dell'orchestrina per chi ricorda. Sono la sinfonia dell'addio mentre altre lontananze hanno altri gridi. Non cessa dunque la Babele del baratro. Ora tutto è nella coscienza che stride come quei vagoni arrugginiti a Borgo San Dalmazzo. È lo stesso grido di allora che smuove il pianto quando si sale quel vuoto che presto o tardi si riempie di lacrime, di lamenti nel buio che viene dal cielo. Eh sì! La sola stella è quella gialla sul petto di poveri panni. Ancora oggi da qualche parte del mondo si posa tutto e si resta nudi con la speranza che non si lascia afferrare. I soldati si giocano «la tunica» tra mille croci sulla cima del monte, quello voluto ad Auschwitz perché tremasse anche il silenzio.

Poesia di Bernardo Negro

Opera pittorica di Feny Parasole

L'Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

«Jekyll sei un maleducato! Non ti sei accorto che siamo in "onda"? Che sto comunicando come ogni settimana con i nostri amici?». Scusateci, non è la prima volta che mi sorprende in piena contrapposizione con lui, sì insomma con quello buono. Questa volta però mi ha stupito. Pensate - ve lo devo dire per forza - mi ha chiesto cosa penso del Trojan. A parte che ha toppato genere e numero e l'enne è superflua, comunque la domanda è disdicev... «Non c'entra niente con quella categoria di libere professioniste? Non capisco, spiega... o cribbio... ho frainteso... che figuraa!». Amici vi devo delle scuse, sono proprio un ignorante, ma se anche Jekyll e i media la piantassero di coniare termini bizzarri... e nazareno e porcellum e mattarelum e culatellum, no questo non c'è ancora, comunque: uffaaa! Scommetto che voi lo sapevate già che il Trojan è un virus dell'informatica che può contaminare, controllare il computer, i telefoni di ognuno di noi. Aggrappandosi a quest'argomentazione, qualcuno vorrebbe vederlo scomparire nella sua totalità per continuare in santa pace a ordire stragi, spacci, intralazzi, con meno possibilità di essere rintracciati, catturati, incarcerati. Nessuna persona onesta si senta chiamata in causa. Il Trojan fa paura a mafiosi, camorristi, terroristi, politici corrotti. I costi di esercizio, il pericolo d'intrusioni nel nostro privato sono ar-



gomentazioni fasulle. Siamo persone per bene? E allora! Al più ci sorprenderanno a guardare filmetti birichini, dai Poverini però anche quegli altri. Eh che diamine, possibile che in uno stato libero non si possa delinquere in santa pace e si debba subire l'affronto della violazione, alla privacy? Adesso Jekyll mi sta dicendo che il Trojan è già dichiarato illegale se non sussistono motivi di pericolosità sociale. Ah, buono a sapersi, adesso sono più tranquillo. «Perché?» chiede «Cosa centri tu con le intercettazioni!». Spiego subito. Mettiamo che un domani io diventi pub-

blico amministratore, decida di lasciarmi corrompere e mi piazzassero quel pezzo di Trojan lì. Vogliamo scherzare? Vorrebbero per caso intronermi? Ma come! Uno non è più padrone di accettare una mazzetta per chiudere due occhi, se al posto dell'asfalto mettono sterco di mucca spruzzato di catrame, o costruiscono una dozzina di condomini sul Monviso, senza correre il rischio di essere fermato, non dico arrestato, ma fermato, estromesso per un po' da cariche pubbliche sì! Perlomeno fino a quando non esco, ritorno potente e sporco in qualche modo la reputazione di chi mi ha fatto condannare. «Jekyll, perché mi fermi? Vorresti forse insinuare che corruzione, contro o, nella pubblica amministrazione non è Mafia?». No. Non voleva dirmi quello. Mi fermava perché la Pillola è terminata. Non c'è più spazio (tutta colpa di quei figli di - nel senso del virus - Trojan).

CALCIO SERIE D

Bra a un passo dal terzo posto

Bra sull’altalena, nella settimana che ci stiamo lasciando alle spalle. I giallorossi prima trovano un sontuoso successo ai danni della Castanese in trasferta, poi devono cedere il passo alla Sanremese – squadra attrezzata per il salto di categoria, al quale ha sempre dichiarato di ambire sin dalle prime battute – pur giocandosela ad armi pari. I ragazzi di Floris, dopo aver agganciato il terzo posto, lo abbandonano seppur momentaneamente a favore di un Ligorna che comunque non va oltre l’1-1 interno con il Derthona, e che rimane ad un passo. Il prossimo turno vedrà il Bra – che sempre in settimana aveva annunciato l’acquisto del centrocampista offensivo Gabriel Bianchi, ex Legnano – opposto all’Asti in una difficile trasferta, mentre i genovesi andranno a far visita al Fossano, nuovamente sconfitto nell’ultimo turno.

Castanese schiantata
Preludio del big match contro la Sanremese, il bel successo giallorosso in trasferta con la Castanese: 3-0 senza appello che aveva lanciato i braidesi al terzo



posto in classifica. Bra in vantaggio al 17’ su calcio di rigore concesso per atterramento in area di Pavesi, lo stesso attaccante trasforma spiazzando il portiere. Squadra ospite in assoluta scioltezza, con raddoppio che arriva all’8’ della ripresa: bel recupero palla di Capellupo, verticalizzazione per Marchisone, diagonale di destro e palla nel sacco. Dopo un’occasione dei locali sulla quale è bravo Ujkaj, ecco il terzo gol che chiude il match al 25’: corner di Marchisone, girata in

area di Pautassi e successo in cassaforte.
CASTANESE: Oliveto, Grieco (20’ st Facchini), Lomollino, Arrigoni (20’ st Boccadamo), Gatelli, Becchi, Ndiaye, Battistello (26’ st Latini), Rancati, Urso, Manfrè (12’ st Milani). A disp: Di Lernia, Della Vedova, Foglio, Preatoni, Salducco. All. Ferri.
BRA: Ujkaj, Pautassi, Quitadamo, Derrick (24’ st Dall’Olio), Pavesi (42’ st Job), Bongiovanni, Marchetti, Capellupo,

Marchisone (36’ st Mawete), Daqoune, Gerbino. All. Floris.
Reti: pt 17’ rig. Pavesi; st 8’ Marchisone, 25’ Pautassi.
Passa la Sanremese
Parte subito forte la Sanremese che coglie un palo, ma è tutto inutile perché l’arbitro aveva già sanzionato una posizione irregolare. I biancoblu mantengono alta l’intensità e all’8’ Rizzo innesca Valgussa, Ujkaj è attento e pa-

ra; al 12’ l’episodio chiave del match: Dall’Olio tocca Maglione in area, per l’arbitro è rigore, penalty che Gagliardi trasforma anche se Ujkaj aveva intuito il tiro. Reazione immediata del Bra, che porta ad un episodio molto discusso che costerà, tra l’altro, anche un cartellino giallo a mister Floris: 26’, tiro di Bongiovanni che coglie il palo, sulla ribattuta Daqoune controlla e insacca. L’arbitro però non convalida rilevando un fallo di mano dello stesso Daqoune. Il Bra cerca di impensierire gli avversari che si difendono con ordine, si arriva quindi al secondo tempo quando Pautassi fa scorrere un brivido sulla schiena degli ospiti anticipando tutti in area su angolo di Marchisone, palla che esce non di molto. L’aria sembra tirare decisamente a favore dei padroni di casa: prima il palo salva Ujkaj sulla punizione di Rizzo; poi la Sanremese rimane in dieci ad un quarto d’ora dalla fine per il secondo giallo a Valgussa. Il forcing dei padroni di casa si fa più insistente, sino a 4’ dal termine quando Daqoune sbuca in area su prezioso assist di Capellupo, la deviazione sembra

vincente ma Tartaro trova il miracolo e salva i suoi.
BRA: Ujkaj, Bongiovanni, Marchetti, Pautassi, Dall’Olio, Daqoune, Capellupo, Gerbino, Derrick (15’ st Menabò), Marchisone, Pavesi. A disp: Tchokokam, Favaro, Mirisola, Tos, Colantuono, Job, Bianchi,

Mawete. All. Floris.
SANREMESE: Tartaro, Bregliano, Mikhaylovskiy, Bechini, Nouri; Maglione, Giacchino, Valagussa; Rizzo, Aperi (36’ st Del Barba), Gagliardi. A disp: Bohli, Riviera, Del Barba, Urgnani, Aita, Owusu, Biffi, Secondo, Gaglioti. All. Giannini. Rete: pt 13’ Gagliardi.

SERIE D GIR. A	
Risultati giornata 23	
Bra-Sanremese	0-1
Casale-PDHAE	0-3
Chieri-Fossano	2-1
Fezzanese-Pinerolo	2-0
Gozzano-Asti	0-1
Legnano-Borgosesia	0-1
Ligorna-Derthona	1-1
Stresa-Chisola	1-2
Vado-Castellanzese	sosp.
Sestri Levante-Castanese	1-0
Classifica	
Sestri Levante 54 punti; Sanremese 49; Ligorna 39; Bra 38; Vado, Asti 36; Gozzano 35; Derthona 34; PDHAE 31; Legnano, Castellanzese 30; Borgosesia, Chieri 27; Fezzanese, Pinerolo; Castanese 25; Casale 22; Chisola 21; Stresa 19; Fossano 8.	
Prossimo turno - 25/01	
Asti-Bra; Borgosesia-Casale; Castanese-Sanremese; Castellanzese-Gozzano; Chieri-Vado; Chisola-Sestri Levante; Derthona-Fezzanese; Fossano-Ligorna; Pinerolo-Lignano; PDHAE-Stresa.	

HOCKEY

Lorenzoni e HC Bra si giocano tutto

Femminile
È terminata con il concentramento di Roma la prima fase del primo Campionato Elite per la Lorenzoni che ne esce a punteggio pieno avendo battuto tutte le dirette avversarie in questa serie di eccellenza. Nonostante il grosso divario di punti con la seconda classificata, la squadra HC Butterfly di Roma staccata di ben 11 punti, la Lorenzoni del presidente Calonico, domenica 29 a Bra non può esser tranquilla in quanto si rigioccherà tutto. La formula, infatti, prevede una finale in cui le prime quattro disputano il titolo al coperto 2023. Alla Lorenzoni toccherà in semifinale l’ostico Milano HP, dell’ex Ginevra Totolo battuto sempre, ma di stretta misura, mentre il Butterfly incrocerà i bastoni con il Cus Pisa in buona crescita. Toccherà al tecnico Gualtieri Berrino caricare le nero-turchesi che devono difendere il titolo, il ventunesimo, conquistato lo scorso anno a Prato. La gara di Roma lo ha visto, infatti, testare la squadra con una nuova formazione priva della bravissima Alina Fedieieva e sostituita, tra i pali, dalla esperta Chiara Mortarino per permettere ad Olga Kouraska di occupare il posto



dell’unica straniera concessa dal regolamento. L’atleta ucraina ha avuto modo di far gioco e di segnare 2 reti insieme con Sabrina Raimo, Lisa Di Blasi e la cortista Sara Agrò. Non si può abbassare la guardia e soprattutto si dovrà sfruttare al meglio il fattore campo e l’appoggio dei sostenitori
Prima gara domenica 29

gennaio ore 10 al Palazzetto di via Risorgimento a Bra; a seguire le gare per sfociare nella Finalissima delle ore 14.30.
Maschile
Sabato 28 gennaio con Il Braidese già in edicola ha preso il via la poule finale per l’assegnazione dello scudetto di hockey indoor

maschile 2022-2023. A Castello d’Agogna (Pavia). L’HC Bra in semifinale sono opposti ai padroni di casa del Bonomi alle 11; a mezzogiorno l’altra semifinale, Bondeno-Valchisone, mentre la finalina per il 5° posto si disputerà alle 13 tra Cus Padova e Cus Pisa. Lo scudetto si deciderà nella finalissima delle ore 15,30.

SCHERMA

L’albese Cristian Bonanni vince il titolo regionale giovanissimi nella spada

Sabato 7 e domenica 8 gennaio, presso Novarello Villaggio Azzurro di Granozzo con Monticello (Novara) si è svolta la 2ª Prova regionale del Gran Premio Giovanissimi di spada e trofeo regionale assoluti. Un torneo difficile con atleti provenienti da tutti i maggiori club schermistici del Piemonte, che si sono sfidati in pedana, dando vita a combattimenti molto agguerriti in ogni specialità. Nella categoria Maschietti (classe 2012) il podio più alto è stato per Cristian Bonanni. Il giovane albese ha incrociato la

lama con avversari di livello, travolgendoli tutti, compreso il compagno di squadra Francesco Grimaldi, superato in semifinale. Grandi soddisfazioni, dunque, per il Club Scherma Associati e onore ai piccoli atleti che hanno messo in mostra grinta, determinazione e passione, dimostrando che la scherma non si fa solo con la tecnica, ma soprattutto con il cuore. Le basi per un roseo futuro ci sono proprio tutte!

Silvia Gullino

BASKET SERI C

Abet Bra scala il terzo posto

BRA 57
TORINO TEEN 53
(15-14; 4-15; 20-13; 18-11)

BRA: Corvalan 12, Cortese 11, Zambert 9, Cagliero 8, Gallo 7, Negro 4, Caldarone 3, Mattis 2, Eirale 1, Gramaglia.
TEEN BASKET: Negri 24, Ronco 9, Russano 7, Quaranta 5, Ferilli 3, Proto 3, Ceretti 2, Di Spio, Ripepi, Murgia.

Campionato di C Silver, quinta giornata di andata, i biancoblù dell'Abet Bra ospitano Pino Torinese. Va subito ricordata l'importanza della gara per la lotta al secondo posto, considerata anche la sconfitta al buzzer beater di due punti dell'andata dopo 30 minuti di buona gara. Ma le partite hanno durata ben superiore e l'Abet Laminati sta imparando sulla sua pelle l'importanza di giocare ogni singolo possesso. L'inizio è sotto tono e i ritmi sono rallentati, i lunghi avversari riescono in diverse riprese a trovare soluzioni in area, punendo gli aiuti difensivi. Nonostante questo il secondo quarto è sostanzialmente in equilibrio. La seconda frazione per i padroni di casa è da incubo, da dimenticare. I braidesi sembrano paralizzati, sono undici i rimbalzi d'attacco concessi solo nella frazione e in attacco nono-



stante il bonus raggiunto prematuramente, l'area non viene attaccata. Il buzzer beater sulla sirena di Negri alla fine del primo tempo sembra un déjà-vu con solo venti minuti di anticipo. La reazione arriva all'inizio della terzo periodo di gioco, un folgorante 9-0 mette la gara sui binari dei padroni di casa. Il pubblico si accende, tanti i bambini del Minibasket sugli spalti a supportare i propri beniamini, che ritrovano la squadra per cui vale la pena perdere la voce la domenica sera. I tamburi continuano a

suonare e la difesa dell'ABET laminati si stringe, concedendo 24 punti totali nel secondo tempo. «Sapevamo che la partita con Pino Torinese sarebbe stata un vera e propria sfida, affrontavamo la squadra difensivamente più coriacea del campionato – commenta coach Siragusa -. Siamo stati bravi a ritrovare la nostra identità nel momento di difficoltà all'inizio della terza frazione. Nonostante il risultato positivo e si abbia ribaltato a favore la differenza canestri, il gruppo ha dei margini di miglioramento da esplorare, poiché la costanza dei quaranta minuti giocati anziché la fiammata di duecentoquaranta secondi è sinonimo di solidità e spirito collettivo di sacrificio». Prossimo impegno Sabato 28 alle h21 a Piossasco contro Area Pro 2020 (Ufficio stampa)

Risultati giornata 5 ritorno: ABC Carmagnola-Area Pro 202 Piossasco 76-70; Pall. Aba Saluzzo-Cestistica Pinerolo 69-70; BT71 Abet Bra-Torino Teen Basket 57-53; Scuola Basket Asti-Cuneo Granda Basket 80-50; Tam tam Torino-Ginnastica Torino 73-51.
Classifica: Asti 28 punti; Teen Basket 20; Tam Tam, Carmagnola, Bra 18; Pinerolo 15; Piossasco 10; Saluzzo 5; Ginn. Torino 4; Cuneo 0.

BASKET PROMOZIONE

Bra in scioltezza: strapazzata la Virtus Fossano

BRA 77
FOSSANO 35
(12-8, 25-11, 18-14, 22-2)
BT71 ABET BRA: Argirò 10, Baldo, Riccardi 14, Gastaldi 8, Costamagna 8, Milano, Marengo 2, Gatto NE, Gambini 8, Silvestro 8, Bevione 12, Caputo 7. **All. Sanino A.**
VIRTUS FOSSANO: Bono 6, Diongue 3, Bosio 4, Barge 4, Scarano 2, Tounkara 16, Alaimo NE.

Agevole vittoria contro Virtus Fossano per i braidesi di coach Sanino nella prima giornata del girone di ritorno. Le marcature vengono aperte da Gastaldi; Fossano risponde subito con Bono e si piazza a zona per i restanti 40 di gara. Bra fatica a trovare il giusto ritmo difensivo lasciando, i pochi fossanesi (7 a referto) passarsi la palla e affidarsi alle educate mani di Tounkara. L'ingresso di Costamagna regala un po' di energia in difesa e Bra prova ad allungare ma la prima frazione di chiude sul misero 12-8.

Nel secondo quarto è Caputo a suonare la carica insieme all'esperienza di Silvestro; l'attacco braidese ne beneficia con facili punti in contropiede di Gambini e Riccardi e Bra allunga decisa sul 37-19 nonostante qualche disattenzione sul finale di frazione. Al rientro dall'intervallo lungo Baldo e soci provano a chiudere definitivamente la gara ma, il ritmo si abbassa notevolmente e ci vuole qualche minuto e soprattutto l'energia di Caputo, Gastaldi e Argirò per mettere la parola fine. Argirò anticipa palloni innescando il contropiede di Riccardi, Silvestro continua a guidare con l'esempio i giovani braidesi e la terza frazione si chiude sul 55-35 con tripla del fossanese Tounkara. Nell'ultima frazione Bra regala al pubblico presente una prova di forte difesa e qualche giocata spettacolare di Milano, vero mattatore degli ultimi 10, che regala assist e contropiedi ai compagni. Bra chiude definitivamente i

giochi sul 77-35. «Giocare partite di questo genere non è mai facile e comprendo le difficoltà che hanno avuto i miei ragazzi questa sera nell'imporre il nostro solito ritmo – commenta coach Sanino -. Abbiamo comunque portato a casa due punti, fondamentali per il proseguo del nostro percorso, dando ampio spazio a tutti i ragazzi. Siamo consapevoli di dover crescere ancora e molto per farci trovare pronti per le partite che ci aspettano da qui alla fine». (Ufficio stampa)

Risultati giornata 1 ritorno: Pall. Aba Saluzzo-GS1979 Monviso 66-65; Trofarello SEC-Acaja BS 64-67; New Basket Abet-Virtus Fossano 77-35; Pall. Nichelino-Pol. Carignano 69-52; Basket Chieri-Amatori Savigliano 44-46.

Classifica: Acaja BS 20 punti; Nichelino, Trofarello 18; Bra 16; Chieri 14; Monviso, Saluzzo 10; Savigliano 6; Carignano, Carmagnola 4; Virtus Fossano 0.

CALIGARIS
PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Fai viaggiare la tua
pubblicità

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com

www.pubblicitaautobus.eu

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GIACOMO BONIFACIO

**A FUNERALI AVVENUTI ne danno il triste annuncio
il figlio, la nuora, il nipote
il fratello, i cognati ed i conoscenti tutti.**



È mancato all'affetto dei suoi cari

SERGIO STUPINO

ex classe di I liceo umanistico
la moglie **SARA**
i figli **ROBERTO**
ANDREA con Laura
i nipoti **Enrico** e **Alessandro**

di anni 88

Il Funerale avrà luogo in MANGO Giovedì 19 Gennaio alle ore 11 nella Parrocchia dei SS. Giacomo e Cristoforo. Partendo dall'Ospedale Michele e Pietro Ferrero di Verdano alle ore 18.15.

Dopo le esequie il rito SERGIO verrà accolto nel cimitero di MANGO.

La Veglia di Preghiera sarà celebrata Mercoledì alle ore 20.30 in Parrocchia.

IL PRESENTI OBITI SI PARTECIPANO E RINGRAZIAMO

Con la forza e il coraggio non mi ha saputo affrontare la vita ha compiuto il passo estremo verso la pace

SILVANO BRUNO

di anni 54

se danno il triste annuncio:
il fratello VALTER con la moglie Camelia
le famiglie Rasca e Tencu
la zia Renza, i cugini e i parenti tutti.



Il funerale sarà luogo in MONFORTE d'ALBA Venerdì 20 Gennaio alle ore 15 nella Parrocchia Madonna della Neve
Partendo dalla Residenza Don Carlo Occone.

Dopo le esequie il caro SILVANO verrà accolto nel cimitero di MONFORTE d'ALBA.

I.L.S. Rosario sarà recitato Giovedì sera alle ore 20.30 in Parrocchia.

Un abbraccio speciale all'Amministrazione Comunale ed alle Infermiere del Distretto di Gallo Grasso.

E' mancato
MICHELE SCARCIA
DI ANNI 83
A FUNERALI AVVENUTI l'annunciano:
la moglie MARIA
i figli PIERO con Angela
LUIGI con Paola
i nipoti Manuela, Roberto e Carlotta
ed i parenti tutti.



Con la stessa serenità con la quale visse, ci ha lasciati la nostra cara

ILVA CONTERNO

VED. ALESSANDRIA

Nel ricordo affettuoso l'annunciamo:
 il figlio AGOSTINO con la moglie Giovanna
 LIVIO con la moglie Tiziana
 LIDIA con il marito Valter
 i nipoti Davide, Alberto, Federica, Nadia e Andrea con le rispettive famiglie
 cognate, nipotini e parenti tutti.



di anni 90

**Il Funerale avrà luogo Lunedì 23 Gennaio alle ore 10.30
 nella Parrocchia di Fraz. Santa Maria di La Morra.
 Partendo dall'abitazione, Borgata Alessandria 106, alle ore 10.15.
 Dopo le esequie la cara ILVA verrà sepolta nel cimitero di Fraz. Santa Maria.**

La Veglia di Preghiera sarà celebrata Domenica alle ore 20.30 in Parrocchia

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**IOLANDA GALVAGNO
VED. MASTRANGELO**

ne danno il cristo annuncio
il figlio LUCA con la moglie Amanda e figli Chiara e Matteo
cognato, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

SI DISPENSA DALLE VISITE

*Il Funerale in forma privata avrà luogo in BAROLO Martedì 24 Gennaio alle ore 15 nella Pieve di San Donato
Partendo dalla Casa di Riposo "Casa Famiglia" di Narzole alle ore 14.30.*

Dopo le esequie la cara IOLANDA verrà accolta al Tempio crematorio nel cimitero di BREA.

Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.



di anni 92

Ringrazia la morte

La famiglia commossa ringrazia di cuore quanti con affetto hanno dimostrato di condividere l'immenso dolore per la scomparsa della carissima

PIERINA BONA ved. AVEZZA

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in POCAPAGLIA:
Sabato 2 Febbraio alle ore 18 nella Parrocchia dei SS. Giorgio e Donato.

Ringraziamento

I familiari della cara

LUIGINA COSTA ved. DOGLIANI

profondamente commossi da tanta partecipazione al loro immenso dolore
nell'impossibilità di trovarsi personalmente a tutti ripescano di rimando
quanti di persona, con fiori e scritti hanno condiviso quei giorni di durissima prova.
Un grazie sincero a tutti gli amici per l'affetto dimostrato ed a tutti rive riconoscono.

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRÀ:
Domenica 5 Febbraio alle ore 10.30 nella Parrocchia di San Giovanni Battista.

Ringraziamento

La moglie, i figli ed i parenti tutti di
STEFANO DELLAVALLE
grati per l'affettuosa dimostrazione tributata al loro caro estinto
ringraziano umossi e riconoscenti tutti coloro che
in tanti modi hanno dato il conforto del buon ricordo
lasciato dal loro indimenticabile scomparso.

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in **BANDITO**:
Domenica 5 Febbraio alle ore 10.30 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine.

I figli ed i parenti tutti della carissima

MARIA VOGHERA VED. ADORE

*ringraziano di cuore quanti in vari modi
e con sensibilità hanno partecipato al loro dolore.*

RINGRAZIAMENTO



La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in NEIVE - Capoluogo:
Domenica 29 Gennaio alle ore 8.45 nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo.



GRUPPO
Verrua
SERVIZI FUNEBRI


Casa del Commiato - Casa di Speranza

Un ambiente creato per
commemorare con rispetto
i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di **ospitare ed accogliere, come a casa propria, il vostro caro.**

Scopo e obiettivo di questa moderna struttura è **offrire riservatezza, cura e personalizzazione** come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono a disposizione gratuita per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.

Casa del Commiato "Luce di Speranza" - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)



Certificazione ISO dal 2017



Reperibilità continua



0172 412838
0173 440008

Invia le condoglianze alla famiglia
www.gruppoverrua.it

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

"Non potrà più asciugare le vostre lacrime, ma dal cielo continuerà a seguire il vostro cammino."
Ha concluso la sua vita terrena il nostro caro

Luigi Mascarello

di anni 85

Lo annunciano:
la figlia Miriam con il marito Francesco
le amate nipoti Giorgia e Ada
cognati, nipoti, pronipoti
cugini, amici e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in Pollenzo - Giovedì 26 Gennaio alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b - Bra) alle ore 9.40 per la Chiesa Parrocchiale di San Vittore Martire.

Il S. Rosario sarà recitato Mercoledì sera alle ore 20.30 in Parrocchia.

Dopo le Esequie il caro LUIGI riposerà nel Cimitero di Pollenzo.

Un sentito ringraziamento alla Dott.ssa Paola Geloso, agli amici e al Personale della Residenza "Mons. Craveri - Oggero" di Fossano per l'assistenza prestata.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

E' mancata al nostro affetto

Lucetta Scaglione ved. Mobiglia

di anni 91

Lo annunciano:
i figli Roberto e Paola
con le rispettive famiglie
i nipoti e i parenti tutti.

I Funerali avranno luogo in Bra - Martedì 24 Gennaio alle ore 10, partendo dall'Istituto "Cottolengo" (Via F.lli Carando, 28) alle ore 9.50 per la Parrocchia di San Giovanni Battista.

Il S. Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 18 presso l'Istituto "Cottolengo".

Dopo le Esequie la cara LUCETTA riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Bra.

Un sentito ringraziamento alla Signora Liliana, al Dott. Piero Busso, alla Superiora alle mure, al personale dell'Istituto "Cottolengo" per l'assistenza prestata.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Dopo breve malattia, circondato dalle cure affettuose della sua famiglia ci ha lasciati

Gabriele Gariglio

di anni 58

Lo annunciano:
la moglie Erika
la mamma Maria
il fratello Antonio con la moglie Monica e figlio Emanuel
la sorella Giuseppina con il marito Giacomo e figlia Ilaria
il suocero Lorenzo
zii, zie, cugini, amici e parenti tutti.

Non fiori ma preghiere

I Funerali avranno luogo in Marene - Sabato 21 Gennaio alle ore 15, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b - Bra) alle ore 14.40 per la Chiesa Parrocchiale Natività di Maria Vergine.

Il S. Rosario sarà recitato Venerdì alle ore 18 in Casa Funeraria.

Dopo le Esequie il caro GABRIELE riposerà nel Cimitero di Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

2022 - 2023

Nel 1° Anniversario della scomparsa di

GIOVANNI FISSORE

il Tuo ricordo vive silenzioso nel nostro cuore e nel pensiero di ogni giorno. La tua Famiglia

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Domenica 5 Febbraio alle ore 11.15 nella Parrocchia di Santa Paola in Cinzano.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...

Strada Falchetto, 61/B
BRA

Casa Funeraria
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barbero

di anni 82

Ne danno il triste annuncio:
la moglie GIOVANNA GANDINO,
le figlie ANTONELLA,
ELENA con MASSIMO,
il nipote LUCA con YLENIA,
il fratello STEFANO con ANNA MARIA e ISABELLA,
cognata, nipoti e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in Roreto di Cherasco, Lunedì 23 Gennaio alle ore 15.30 nella Parrocchia Maria Vergine Assunta con partenza dalla camera mortuaria dell'Hospice di Bra alle ore 15.15.

Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 20.30 in Parrocchia a Roreto.

Dopo le esequie si proseguirà per l'Ara Crematoria del cimitero di Bra.

On.Funerari tel. 0172 44262 **LA BRAIDese** LONGO Riccardo e Cinzia

Serenamente ha chiuso la sua vita terrena

SILVIO BARBERO

di anni 87

Ne danno il triste annuncio:
la moglie FRANCA,
il figlio FRANCESCO con la moglie DANIELA e figlia AURORA,
cognati, nipoti e parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in Bra, Martedì 24 Gennaio alle ore 15 nella Parrocchia di San Giovanni con partenza dalla Casa Funeraria Braidese (Via Piumati, 1) alle ore 14.45.

Il Santo Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 18.30 presso il Santuario Madonna Fiori.

Dopo le esequie il caro Silvio proseguirà per l'Ara crematoria nel cimitero di Bra.

Un riconoscente ringraziamento si rivolge a tutto il personale della Casa di Riposo "Ospedale di Cherasco" per le cure prestate.

ORARIO CASA FUNERARIA 8,30 12 15 18,30

CASA FUNERARIA BRA-via G.Piumati, 1- **LA BRAIDese** tel. 0172 44262 Longo Riccardo e Cinzia

Ringraziamento

I familiari di ELDA VIBERTI in DARDO

ringraziano di cuore quanti in vari modi e con affettuosa sensibilità hanno partecipato al loro grande dolore.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
DOMENICA 5 Febbraio alle ore 10 nella Chiesa dell'Istituto Salesiano in Bra.

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA BRA-CHERASCO

Ringraziamento

Vi ringraziamo per la vostra vicinanza, il vostro affetto, per i gesti, le attenzioni e le parole di conforto che ci avete rivolto. Grazie di tutto cuore. I familiari della cara

MARGHERITA GOTTA ved. NERVO

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata:
DOMENICA 5 Febbraio alle ore 10 nella Parrocchia dello Spirito Santo in SOMMARIVA PERNO.

LA BRAIDese LONGO RICCARDO E CINZIA

LA BRAIDese
tel. 0172 44262 www.labraidese.it



Schegge di luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

(Mt 5,1-12).



La Chiesa edificata in Israele sul luogo dove, secondo la tradizione, Gesù avrebbe proclamato le Beatitudini

Gabriele Dall’Acqua *

Il 29 gennaio la Chiesa giunge alla IV domenica del Tempo ordinario (anno A, colore liturgico verde). È un onore ricevere e contemplare questa Parola. Può darsi che ogni volta che la ascoltiamo sia per noi fonte di consolazione, di speranza, o di gratitudine: può darsi infatti che abbiamo vissuto, dall’ultima volta che l’abbiamo ascoltata, una nuova esperienza del Signore. Magari eravamo nel pianto, oppure cercavamo pace, e il Signore ci ha consolato... ci può risultare spontaneo soffermarci su un’espressione o su un’altra, a seconda di ciò che abbiamo vissuto o stiamo vivendo. Potremmo indugiare sulla prima parte della frase: sulla povertà in spirito, sul pianto, la mi-

tezza, la fame e sete di giustizia... mi pare, però, che l’accento vada posto sulla seconda parte delle frasi, cioè lì dove il Signore dice che viene Colui che consola, che dona l’eredità dei figli, la giustizia, la misericordia, la visione di Dio, l’appartenenza al Suo Regno... Con questa Parola il Signore ci dona un nuovo orientamento, una nuova percezione, un nuovo vertice dal quale vedere, interpretare e orientare la vita. Gesù, che viene dal Padre, conosce ciò che sta dicendo, sa che uniti al Padre si è beati, e ci descrive com’è quella Patria verso la quale siamo in cammino, che non è tanto un luogo fisico, quanto un luogo di relazione col Padre: è quella la terra di misericor-

dia, di consolazione e pace, che il Signore ha aperto, nella nostra umanità. Gesù ha vissuto e amato in ognuno di quegli aspetti che descrive: Lui ha assunto la nostra povertà, il nostro pianto, la nostra fame e sete, la nostra condizione e da dentro l’ha trasformata, perché ora noi, in ogni occasione, possiamo incontrare il Signore, fare esperienza di Lui, camminare insieme a Lui. È quasi incredibile. Il pensiero che circola maggiormente nel mondo dice di scappare dalle esperienze elencate in queste frasi. Il mondo vende idee e strumenti che permettono di evitare fatiche, pianti, maldicenze, e allo stesso tempo non incoraggia alla mitezza

o alla povertà di spirito... Questa Parola propone una percezione diversa. Le Beatitudini ci provocano a interpretare la vita da un vertice diverso. Gesù ci fa percepire tutti gli aspetti della vita, anche quelli faticosi e dolorosi, da un’altra prospettiva. Se ci lasciamo orientare dalla Parola delle Beatitudini, tutta la catena dei nostri significati abituali viene come destrutturata, e vi trova spazio una novità, una meraviglia, l’opera del Padre in noi: una vita nuova, che non ha paura di amare, anche quando è faticoso, anche quando si è perseguitati. Può darsi che alcune parti di noi, abituate dalla nostra cultura, potrebbero farci pensare che la beatitudine sia un’illusione, o una fregatura. Per grazia di Dio, però, la nostra anima sente la verità e l’incanto di questa Parola che ci descrive il cielo e la mentalità nuova dei figli di Dio, ci muove a credere a questo Dio incredibile e ad affidarci alla sua Paternità e Provvidenza. Se continuiamo a vivere le nostre giornate così come la cultura dominante ci dice, questa Parola non ha presa, ma se ci lasciamo orientare da questa sua Parola faremo esperienza del Padre in ogni aspetto della nostra vita e sarà questa relazione con Lui la nostra beatitudine. Potremmo anche diventare in grado di annunciarlo, perché testimonieremo come Lui ci ha liberato da schemi vecchi e chiusi, e come è in grado di trasformare tutto. Potremo anche, non certo per merito nostro, ma perché è Lui che abita in noi, esser colmi di amore, in ogni occasione. La nostra vita, seguendo la sua Parola, può diventare una casa nella quale si scopre un ospite gradito, un tesoro, un Consolatore. Oggi, allora, invochiamo il Signore, che ponga in noi la Sua dimora e in questi giorni regaliamoci dei tempi per cogliere la sua Presenza, che è la nostra Beatitudine.

* Dei frati minori di Mombirone (Canale)



Vuoi ricordare
una persona a te cara?

Per la pubblicazione su Il Nuovo Braidese di necrologie, anniversari, ringraziamenti, rivolgiti al seguente indirizzo mail: info@polografico.it oppure telefona allo 0171.392211

SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI

NUOVO
E POTENTE
strumento
per angiografie

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

— **C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE